



Gruppo Bancario  La Cassa di Ravenna

SIFIN S.r.l.

Sede in Imola – Via Emilia, 196

Capitale Sociale Euro 10.000.000,00 interamente versato

Iscritta al registro delle imprese di Bologna al n. 03498760374 - R.E.A. n. 295130

C.F. 03498760374 - P.I. Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna: 02620360392

Iscritta al n. 142 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB Società sottoposta a direzione
e coordinamento della Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO 2023

Approvato dall'Assemblea dei soci tenutasi in data 11 aprile 2024

Indice

1 Organi amministrativi di controllo	pag. 3
2 Relazione degli amministratori	pag. 5
2.1 Premessa	pag. 6
2.2 Il quadro congiunturale ed il mercato	pag. 7
2.2.1 Scenario economico	pag. 7
2.2.2 Il mercato del factoring in Italia	pag. 8
2.2.3 Il mercato di Sifin	pag. 10
2.3 Operatività particolari	pag. 10
2.4 La struttura	pag. 10
2.4.1 L'organizzazione ed il personale	pag. 10
2.4.2 Il sistema informativo e l'outsourcing informatico	pag. 11
2.5 Auditing e controlli interni	pag. 12
2.5.1 Reclami	pag. 12
2.6 Principali dati della Società	pag. 13
2.7 Turnover complessivo	pag. 14
2.8 Crediti	pag. 17
2.9 Gestione dei rischi e metodologie di controllo	pag. 18
2.10 Andamento economico dell'esercizio	pag. 19
2.10.1 Margine di intermediazione	pag. 19
2.10.2 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	pag. 19
2.10.3 Spese Amministrative	pag. 20
2.10.4 Accantonamenti netti ai Fondi per Rischi ed Oneri	pag. 20
2.11 Fatti di rilievo successivi alla chiusura ed evoluzione prevedibile della gestione	pag. 20
2.11.1 Eventi di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	pag. 20
2.11.2 Evoluzione prevedibile della gestione	pag. 20
2.12 Proposta del Consiglio d'Amministrazione	pag. 21
3 Schemi di bilancio al 31 dicembre 2023	pag. 22
Stato Patrimoniale	pag. 23
Conto Economico	pag. 24
Prospetto della Redditività Complessiva	pag. 25
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	pag. 26
Rendiconto Finanziario	pag. 27
4 Nota integrativa	pag. 28
Parte A - Politiche contabili	pag. 30
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag. 44
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	pag. 62
Parte D – Altre informazioni	pag. 70
5 Allegati	pag. 101
Informativa ai sensi dell'art 149-duodecies del Regolamento Consob 11971	pag. 102
Relazione del collegio sindacale	pag. 103
Relazione della società di revisione	pag. 106

Organi amministrativi e di controllo

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli

Vice Presidente

Grand'Uff. Giorgio Sarti

Consiglieri

Dott. Pietro Boselli

Dott. Roberto Budassi

Rag. Giancarlo Poletto

Dott. Nicola Sbrizzi

Collegio Sindacale

Presidente

Dott. Roberto Cagnina

Sindaci effettivi

Dott. Davide Bucchi

Dott. Gaetano Gentile

Sindaci Supplenti

Dott. Giuseppe Rogantini Picco

Dott. Stefano Silvestroni

Direzione Generale

Direttore Generale

Dott. Nicola Sbrizzi fino al 19 gennaio 2023

Rag. Sandra Romani dal 20 gennaio 2023

Società di Revisione

KPMG S.p.A. - Bologna

Relazione degli amministratori

2.1 Premessa

Signori Soci,

Il 2023 economico-finanziario è stato per l'Italia, e non solo, un viaggio turbolento e affannoso caratterizzato da tassi di interesse in crescita, dalle forti tensioni geopolitiche (conflitti in Ucraina e medio-oriente), dai maggiori costi delle materie prime energetiche e dalla elevata inflazione, che è stato uno dei temi più importanti degli ultimi tempi, attestata al 5,70% nel 2023 (8,10% nel 2022) e prevista in progressivo calo nei prossimi anni.

Il PIL italiano nel 2023 ha realizzato una crescita dello 0,70%, minore di quanto previsto, e per il 2024 è stimato che l'Italia crescerà dello 0,70% e dell'1,10% nel 2025.

Il bilancio d'esercizio 2023 chiude, dopo aver effettuato prudenziali accantonamenti, con un utile netto di € 310.495,85.

Nell'anno appena trascorso Sifin Srl ha realizzato un Turnover di € 409 milioni, con una flessione del 2,04% rispetto al 2022 (€ 418 milioni) in un mercato che ha segnato una crescita dello 0,87% e corrispettivi pagati sostanzialmente stabili rispetto al 2022 (dati Assifact), a conferma del forte rallentamento del settore. Per il 2024 gli operatori del settore si attendono una ripresa dei volumi corrispondenti ad un tasso medio di crescita attesa del 3,57%.

La massa dei crediti in bonis, rispetto al 31/12/2022, cresce dell'8,95%.

Le commissioni attive flettono del 6,83%, per effetto dei minori volumi trattati, mentre il margine di intermediazione è in crescita del 18,67%.

Le altre spese amministrative si riducono del 5,43% e quelle del personale si incrementano del 3,92%: i costi operativi complessivamente mostrano una riduzione dell'11,76%.

Il numero dei dipendenti è di 8 addetti ai quali si affiancano, a supporto di tutta l'operatività, 5 persone distaccate da banche del Gruppo.

Prosegue costantemente il processo di dialogo tra procedure dell'outsourcer Exprivia Spa ed il Cse Srl (centro informatico del Gruppo) così come le attività di recepimento di tutte le Policy e regolamenti del Gruppo. In particolare, confermando la grande attenzione posta da Sifin e dal Gruppo Bancario la Cassa Ravenna alle tematiche in materia di sostenibilità ambientale, è stata effettuata la revisione del "Piano di Sostenibilità Ambientale". Il documento, già prodotto nel 2022, nel corso del 2023 è stato opportunamente aggiornato e descrive l'approccio utilizzato dal Gruppo nell'attività di prevenzione, gestione e riduzione degli impatti ambientali direttamente generati dalle proprie attività, oltre che rappresentare la politica ambientale e l'impegno del nostro Gruppo per contribuire attivamente al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 in tema di tutela ambientale ed in un'ottica di miglioramento continuo.

Il numero dei clienti al 31/12/2023 è di 424 (374 al 31/12/2022).

A seguito della delibera dell'Assemblea Straordinaria del 28 novembre 2023, in pari data è stato interamente sottoscritto l'aumento di capitale di € 8.000.000,00, che ha portato il capitale sociale a € 10.000.000,00.

Alla fine dell'esercizio i principali indici patrimoniali risultano i seguenti:

CET 1 Capital Ratio 20,393%	limite normativo: 4,50%
Total Capital Ratio 20,393%	limite normativo: 6,00%

La composizione societaria al 31.12.2023 risulta la seguente:

QUOTE SOCIETARIE	Quota %
La Cassa di Ravenna S.p.a.	90,50%
Banca di Piacenza Soc. coop. per Azioni	9,50%
Totale Capitale sociale	100,00%

2.2 Il quadro congiunturale ed il mercato

2.2.1 Scenario Economico

Alla fine del 2023 l'attività economica mondiale si è ulteriormente indebolita. La produzione manifatturiera ha continuato a ristagnare e la dinamica dei servizi ha perso vigore. L'espansione economica potrebbe risultare inferiore se gli effetti della politica monetaria si rivelassero più forti delle attese. Anche un indebolimento dell'economia mondiale o un ulteriore rallentamento del commercio internazionale graverebbero sulla crescita dell'area dell'euro. La guerra ingiustificata della Russia contro l'Ucraina e il tragico conflitto in Medio Oriente sono significative fonti di rischio geopolitico. Il PIL mondiale, secondo la stima del Fondo Monetario Internazionale, è aumentato, nel 2023, del 2,9% (+3,3% nel 2022).

Nel 2023 l'economia USA è aumentata del 2,4% (+1,9% nel 2022), quella giapponese ha visto un aumento del PIL dell'1,9% (+0,9% nel 2022), quella cinese è cresciuta del 5,2% circa (+3,0% nel 2022).

L'Area Euro, nel 2023, ha visto un marginale incremento del PIL dello 0,1% (+3,5% nel 2022).

La produzione industriale dell'Eurozona è aumentata rispetto al 2022 dell'1,1% seppur non in maniera omogenea.

Le quotazioni petrolifere sono diminuite attestandosi ad un prezzo, a fine 2023, di 77,5 dollari al barile (-4,9% su base annua).

Prezzi al consumo

Il tasso di inflazione degli Stati Uniti è stato del 3,40% nel 2023 (+6,50% nel 2022), quello giapponese è stato del 2,80% (+4,0% nel 2022), mentre quello medio annuo nell'Area Euro (misurato dall'indice armonizzato HICP), è passato dal 9,20% del 2022 al 2,90% del 2023. L'andamento dei prezzi al consumo è risultato differente fra i paesi dell'area: in Germania è passato dall'8,70% al 5,90%, in Francia dal 5,90% al 3,70% e in Spagna dall'8,30% al 3,10%, per l'Italia dall'8,1% al 5,7%.

Mercato dei capitali

Nel 2023 i mercati azionari internazionali hanno visto l'indice Standard & Poor's 500 della Borsa di New York aumentare, su base annua, del 19,9% (-16,4% nel 2022), l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio è salito del 21,7% (-4,6% nel 2022) e l'indice Dow Jones Euro Stoxx dell'Area Euro è salito del 4,7% (-6,4% nel 2022).

Anche gli indici della New Economy a livello internazionale, nello stesso periodo, sono aumentati: il Tech Dax tedesco ha segnato una variazione del +9,9% (-26,3% nel 2022), mentre l'indice NASDAQ della borsa di New York del +35,9% (-22,0% nel 2022).

Tassi di interesse e politiche monetarie

La politica monetaria della BCE ha visto una inversione di tendenza. Dopo gli aumenti effettuati nei primi 9 mesi dell'anno del tasso di riferimento passato dal 2,50% di dicembre 2022 al 4,50% di settembre 2023, nelle ultime riunioni il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di lasciare invariati i tassi interesse, lasciando intravedere possibili ribassi nel corso del 2024 in base alle prospettive attese di inflazione.

Per quanto riguarda il PEPP (pandemic emergency purchase programme), il Consiglio direttivo intende reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma nella prima parte del 2024. Nella seconda parte dell'anno il consiglio intende ridurre il portafoglio del PEPP di 7,5 miliardi di euro al mese, in media, e terminare i reinvestimenti nell'ambito di tale programma alla fine del 2024.

Mercato dei cambi

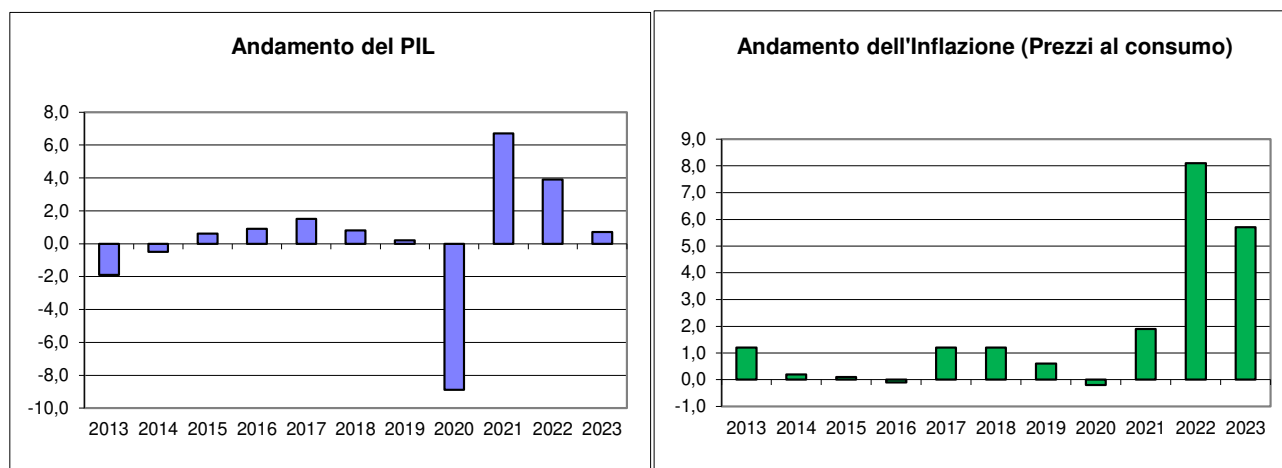
Nel 2023, il cambio dell'Euro: verso il Dollaro USA è passato da 1,06 a dicembre 2022 a 1,09 a dicembre 2023, verso la sterlina è passato da 0,87 a fine 2022 a 0,86 di fine 2023 mentre verso lo yen giapponese è passato da 142,8 a 157,1.

Economia italiana

I dati ISTAT riferiti al 2023 registrano un aumento del Pil su base annua dello 0,7% (+3,9% nel 2022) con un contributo negativo della componente nazionale ed uno positivo della componente estera netta.

Il tasso di occupazione è rimasto invariato al 61,8%, mentre il numero di occupati, a dicembre 2023, supera quello di dicembre 2022 del 2%.

L'inflazione media, misurata dall'ISTAT, è diminuita al 5,7% dall'8,1% del 2022; il dato tendenziale a dicembre 2023 è in aumento dello 0,6% rispetto a dicembre 2022, il rallentamento su base tendenziale dell'inflazione è dovuto per lo più ai prezzi dei Beni energetici (-41,6%).



L'Emilia Romagna

Secondo le stime dell'Unioncamere regionale e di Prometeia per il 2023 ci si attende un aumento del PIL regionale dello 0,7% (+4,3% nel 2022), in calo anche a causa dell'alluvione che ha inciso sul dato del PIL dell'Emilia-Romagna per circa due punti decimali, con effetti più marcati nelle province di Ravenna e Forlì-Cesena.

Ripartita di slancio dopo lo stop causato dalla pandemia, l'economia dell'Emilia-Romagna si trova a fare i conti con gli effetti dell'instabilità del contesto internazionale. L'invasione russa ha accelerato e dato forza a una spirale negativa già in essere che ha visto susseguirsi difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime, aumento dei costi di produzione e dell'energia, inflazione a doppia cifra, crescita del costo del denaro. I primi dati lasciano intravedere una diminuzione della produzione industriale del 2% circa. Il calo è in larga parte attribuibile alla battuta d'arresto delle esportazioni la cui variazione in termini reali, quindi al netto dell'inflazione, è stimata per il 2023 al -1,8%. Note negative dall'agricoltura, l'alluvione e, più in generale, le difficili condizioni climatiche hanno determinato una perdita di valore aggiunto stimata in oltre il 3 per cento.

Tra le note positive va sottolineata la tenuta dell'occupazione, 31mila nuovi occupati nei primi nove mesi dell'anno, e il basso tasso di disoccupazione, 4,8 per cento nel 2023.

Numeri confortanti anche dal comparto turistico nonostante l'alluvione, nei primi dieci mesi dell'anno crescono arrivi e presenze rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnando un completo recupero rispetto ai valori del 2019. Gli arrivi sono risultati in aumento del 6,6% rispetto al 2022 (+2,7% rispetto al 2019) e le presenze sono state in aumento dell'1,7% (+0,9% rispetto al 2019). Le presenze nazionali sono diminuite del 2,3% (-1,2% rispetto al 2019), mentre le presenze estere sono aumentate del 15,1% (+7,4% rispetto al 2019). Nella sola Riviera dell'Emilia Romagna si osserva un aumento degli arrivi del 2,5% (+0,5% rispetto al 2019) e un calo delle presenze dello 0,9% (-2,0% rispetto al 2019).

Secondo i dati dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro settentrionale il movimento merci nel porto di Ravenna nel 2023 è diminuito del 6,9% registrando 25,5 milioni di tonnellate, in seguito alla crisi energetica di inizio anno, alle alluvioni della primavera e anche in seguito alle conseguenze della guerra in Ucraina; il porto di Ravenna, aveva visto transitare negli scorsi anni ingenti quantitativi di materie prime, provenienti dall'Ucraina

2.2.2 Il mercato del factoring in Italia (in base ai dati disponibili alla data di redazione del bilancio)

A dicembre 2023 appare in calo il totale dei finanziamenti bancari a famiglie ed imprese. Il calo dei volumi di credito è coerente con il rallentamento della crescita economica che contribuisce a deprimere la domanda di prestiti. Sulla base delle prime stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, a dicembre 2023 i prestiti ad imprese e famiglie sono scesi del 2,2% rispetto allo scorso anno, mentre a novembre avevano registrato un calo del 3%, quando i prestiti alle imprese erano diminuiti del 4,8% e quelli alle famiglie del 1,2%.

Il totale dei prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a dicembre 2023 si è attestato a 1.669,6 miliardi di euro, con una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati, ed al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni), è risultata di -3,9%.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come a novembre 2023 le attività manifatturiere, quella di estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota sul totale del 58,5%; la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,5%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale per circa il 22,5%, il comparto delle costruzioni l'8,8% mentre quello dell'agricoltura il 5,7%. Le attività residuali circa il 4,5%.

L'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey – ottobre 2023) evidenzia come “nel terzo trimestre del 2023 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese hanno registrato un ulteriore irrigidimento, ancora guidato dalla minore tolleranza e maggiore percezione del rischio -....- La domanda di credito da parte delle imprese è nuovamente diminuita riflettendo in particolare l'aumento del livello dei tassi di interesse, il calo del fabbisogno per la spesa in investimenti fissi ed il maggior ricorso all'autofinanziamento”.

Secondo quanto emerge dall'ultimo sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi realizzato dalla Banca D'Italia (Novembre 2023), “I giudizi delle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi non finanziari con almeno 20 addetti sulle vendite nei primi nove mesi del 2023 sono nel complesso positivi, ma segnalano un rallentamento rispetto allo scorso anno, soprattutto nella manifattura. Per i prossimi sei mesi la crescita del fatturato proseguirebbe a un ritmo analogo a quello osservato nel complesso dei primi nove mesi dell'anno. La dinamica dell'occupazione rimarrebbe positiva: le ore lavorate per addetto nei primi nove mesi del 2023 sono aumentate e continuerebbero a crescere nei successivi sei; vi si assocerebbe un complessivo incremento della compagine nell'anno in corso. Le condizioni di indebitamento sono nettamente peggiorate, riflettendo l'aumento dei tassi di interesse; la domanda di prestiti bancari ha lievemente rallentato, la liquidità rimarrebbe adeguata a coprire le necessità operative delle imprese. Le imprese hanno confermato per il 2023 i piani di investimento formulati alla fine dello scorso anno, che programmavano una contrazione per l'industria in senso stretto e un'espansione per i servizi. Per il 2024 in tutti i settori le imprese prevedono una crescita degli investimenti. In linea con le attese di un anno fa, nel 2023 si è ulteriormente rafforzata l'attività del settore delle costruzioni, anche grazie alle misure di sostegno alla ristrutturazione del patrimonio edilizio. Ne hanno beneficiato l'occupazione e la redditività. Per il 2024 le imprese si attendono un'ulteriore espansione dell'edilizia pubblica e privata”.

Nonostante lo scenario macroeconomico non favorevole, sulla base dei dati resi noti in autunno 2023 dall'EU Federation for Factoring, nella prima metà dello scorso anno, il mercato europeo del factoring è cresciuto di oltre il 5%, raggiungendo un turnover complessivo di 1,2 trilioni di euro con una incidenza sul prodotto interno lordo del 11,9%. Il mercato Europeo rappresenta più del 66% del mercato mondiale del factoring, ed il factoring sta diventando una delle soluzioni di finanziamento a breve termine preferite dalle Piccole e Medie imprese.

Tuttavia questa crescita è significativamente più bassa rispetto al 2022 ed al 2021 quando abbiamo osservato un rimbalzo successivamente alla crisi pandemica.

Le statistiche del 2023 riflettono una normalizzazione della crescita industriale dopo due anni di forte crescita.

A giugno 2023 l'Italia si confermava per dimensione il terzo Paese in Europa (con una quota del 11,8% del mercato), dietro a Francia e Germania.

Il mercato del factoring in Italia al termine del 2023 ha registrato un turnover cumulativo di circa 290 miliardi di euro, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (+0,87%).

Nel 2023 le operazioni in pro soluto restano preponderanti nel mercato del factoring italiano con una quota del 80%, rispetto ad una quota pro solvendo del 20%. Il trend del turnover pro soluto ha evidenziato una crescita nel corso del 2023, soprattutto nella prima metà dell'anno, a discapito dei volumi pro solvendo che hanno mostrato una flessione rispetto all'anno precedente.

Lo stock dei crediti in essere ammonta, al 31 dicembre 2023, a 70 miliardi di euro, in aumento del 1,17% circa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sostanzialmente stabili gli anticipi e corrispettivi erogati in essere che risultano attestarsi a quota 58 miliardi di euro (+0,03%).

STATISTICHE DICEMBRE 2023 FONTE ASSIFACT Dati definitivi	IMPORTO in milioni di €
Turnover Cumulativo	289.753
di cui: pro-soluto	230.921
pro-solvendo	58.832
Outstanding	70.291
di cui: pro-soluto	54.651
pro-solvendo	15.640
Anticipi e corrispettivi pagati	58.127

La quota percentuale di anticipazioni rispetto alle consistenze in essere (outstanding) al 31 dicembre 2023 raggiunge quasi l'83%, confermando un netto incremento delle erogazioni in corrispondenza della fine del trimestre ed in particolare dell'ultimo mese dell'anno, dove le aziende necessitano di maggiori iniezioni di liquidità per sostenere le uscite di cassa più ingenti come stipendi e tredicesime.

Lo sviluppo delle operazioni riconducibili alla Supply Chain Finance continua ad essere particolarmente positivo: al termine del 2023 i volumi di reverse factoring e confirming raggiungono i 27,8 miliardi di euro e confermano la performance registrata nel 2022. Il turnover generato da queste operazioni conferma una penetrazione stabile nel mercato del factoring attorno al 10% circa del turnover complessivo.

Il trend del turnover mensile pone in evidenza una ripresa del tasso di crescita nell'ultimo trimestre di 2023 dopo una netta flessione registrata nel mese di settembre ed un andamento in generale molto variabile nel secondo e terzo trimestre.

Per il 2024, gli operatori del settore si attendono una ripresa di volumi, corrispondente ad un tasso medio di crescita atteso al 3,57%, dopo un primo trimestre previsto in chiusura positiva.

2.2.3 Il mercato di Sifin

Dopo l'ingresso nella compagine sociale del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, avvenuto a fine 2017, le politiche commerciali di Sifin si sono profondamente modificate. Da un'attività fortemente specializzata nel settore farmaceutico e della sanità, e quindi con un portafoglio clienti concentrato su tali settori, si è voluto perseguire una elevata diversificazione, con attenzione ai settori merceologici più performanti, anche tramite accordi di segnalazione e distributivi con le Banche Socie e con altre Banche convenzionate.

Le attività manifatturiere rappresentano il 44% circa della clientela di Sifin, a seguire la pubblica amministrazione con il 18% e commercio con il 13%.

A seguito dell'acquisizione di nuova clientela, con la quale si è venuti in contatto anche grazie ai citati canali distributivi, emerge un graduale spostamento dell'asse territoriale verso le zone del Centro Nord Italia ben presidiate dalle Filiali delle Banche Socie e Segnatrici (attualmente 8 per 337 sportelli). La clientela oggi è concentrata in Emilia Romagna (39%), Lombardia (16%) con buona presenza in Piemonte, Toscana e Veneto.

Alta sensibilità e grande attenzione sono poste nel cogliere le opportunità di collaborazione con altre Banche e soggetti abilitati per allargare la base dei segnalatori curando con il massimo rigore la valutazione dei nostri interlocutori, affinché la nuova clientela di Sifin sia composta da aziende selezionate dal punto di vista economico patrimoniale nonché dal punto di vista qualitativo.

2.3 Operatività particolari

Le operatività particolari si riferiscono esclusivamente a contratti stipulati in data antecedente all'ingresso de La Cassa di Ravenna nella compagine sociale, oggi non più effettuati:

a) Attività di mandataria all'incasso

L'attività di mandataria all'incasso che Sifin svolge è esclusivamente giudiziale; gli oneri giudiziali sono in parte già accantonati mentre gli accessori da incassare saranno, a seconda delle posizioni, in toto o in parte a beneficio di Sifin. I crediti sono di proprietà delle Banche mandanti e quindi non registrati nel bilancio di Sifin.

b) Situazione portafoglio NPL Acquistati nel 2012-2013

Nel 2012 e nel 2013 SIFIN ha acquistato due portafogli di NPL chirografari rispettivamente da BCC di Inzago e Banca Padovana; le attività di recupero non sono ancora terminate. Il valore nominale di tali crediti ammonta a 3.262.274,85 Euro e il saldo netto di Bilancio al 31.12.2023 è di Euro 140.433.

2.4 La struttura

2.4.1 l'organizzazione ed il personale

L'organico di Sifin consta di 13 dipendenti, di cui 5 persone distaccate da Società del Gruppo Bancario La Cassa Ravenna, a supporto di alcune attività di Sifin.

La società ha in essere un contratto con la Capogruppo La Cassa per l'esternalizzazione di funzioni operative di servizi ed attività ed un contratto di out-sourcing con Exprivia Spa che, oltre a fornire le procedure software e l'hardware per la gestione dei flussi operativi, prevede anche il supporto alle attività di Back Office Factoring. Tale contratto prevedeva anche la gestione delle attività di Contabilità Generale Bilancio, Fiscalità e segnalazioni di vigilanza.

A partire dal 01.01.2023 è stato ridimensionato il perimetro della attività svolte da Exprivia Spa, esternalizzando alla Capogruppo La Cassa Ravenna l'attività di tenuta della Contabilità Generale, della redazione del Bilancio e con conseguente sottoscrizione di apposita convenzione regolata a condizioni e tariffe di mercato.

Tale variazione, oltre a portare benefici in termini di costi, ha consentito una rivisitazione dei principali processi di gestione della contabilità, delle modalità di redazione del bilancio, della gestione della fiscalità che sono state così allineate alle modalità operative già in uso per l'intero Gruppo Bancario, consentendo un presidio ancora maggiore del rischio strategico, di governance e del rischio operativo.

Come da disposizioni previste dalla Sez.V e Sez. VI del Titolo III Cap. 1 della Circ. 288 di Banca d'Italia, Sifin si è dotata di strumenti di controllo delle funzioni esternalizzate individuando un responsabile con il compito di gestione e supervisione dei rischi connessi agli accordi di esternalizzazione nell'ambito del sistema dei controlli interni del Gruppo e della supervisione della documentazione degli accordi di esternalizzazione e, successivamente, nominando specifici referenti interni che attraverso un programma di raccolta dati del Gruppo effettuano una valutazione periodica delle attività esternalizzate compilando i documenti SLA (Service Level Agreements) ed eventuali note sulle eventuali criticità rilevate. Detta Valutazione viene memorizzata nel DataBase del Gruppo, che ha sviluppato internamente un sistema di raccolta per il controllo e valutazione delle attività esternalizzate, e che è quindi disponibile per verifiche agli organi di revisione della Capogruppo.

La continua attenzione del Gruppo alle normative ed esigenze interne di controllo ed operative ha portato anche quest'anno all'aggiornamento delle policy e regolamenti interni.

Particolare attenzione è stato dato al Piano di Continuità operativa che ha comportato l'adeguamento delle procedure in vigore dell'intero Gruppo a seguito del quarantesimo aggiornamento della Circolare 285/2013, "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 22 novembre 2022, sulla modalità di rilevazione e valutazione dei rischi.

Scopo principale dell'aggiornamento è stato quello di dare attuazione agli Orientamenti dell'EBA del 2019 sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza (EBA/GL/2019/04). La normativa interna rimarca l'importanza per gli operatori di adottare piani che facciano fronte a situazioni di crisi, di portata settoriale o aziendale, che provochino blocchi prolungati delle infrastrutture essenziali, come per esempio l'inaccessibilità delle strutture aziendali, il malfunzionamento di sistemi informatici, o l'indisponibilità di personale essenziale.

Relativamente ai recenti fenomeni alluvionali e meteorologici accaduti proprio nella nostra Regione il Gruppo Bancario ha deciso di affidare al Responsabile interno delle funzioni in materia di Sicurezza e Salute sul Lavoro la verifica/analisi giornaliera dei bollettini meteorologici emessi dal sito della Protezione Civile.

Per quanto riguarda la Sicurezza informatica il Gruppo ha provveduto ad aggiornare il proprio documento sulla Metodologia per la Gestione del Rischio ICT e di Sicurezza in virtù del 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia per definire i ruoli e le responsabilità dell'attività di presidio del Rischio ICT e di Sicurezza.

2.4.2 Il sistema informativo e l'outsourcing informatico

Durante il 2023, sono state implementate, su esigenze di Sifin, alcune funzionalità del gestionale EXPRIVIA.

È entrata in produzione la procedura assistita di revisione delle linee di credito concesse alla clientela, analogamente a quanto avviene per le banche del Gruppo. Nella scelta degli aspetti da valutare si è tenuto conto delle linee guida presenti sul Gruppo e sono state individuate tutte le possibili aree di criticità della relazione al fine di garantire che tale automazione della procedura non tralasci aspetti importanti del profilo di rischio del cliente.

Il 2023 inoltre è stato caratterizzato dal perdurare del conflitto Russia / Ucraina, a seguito del quale l'Unione Europea ha adottato nel corso del tempo una serie di misure sempre più restrittive atte a fronteggiare l'aggressione militare Russa nei confronti dello Stato dell'Ucraina, imponendo ulteriori restrizioni al mercato dei capitali russi all'interno dell'UE.

Sifin, coordinandosi con l'outsourcer Exprivia e la Capogruppo, ha prontamente recepito tempo per tempo le misure restrittive verso persone fisiche e giuridiche, gruppi ed entità specificatamente individuati dalle Nazioni Unite e dall'Unione Europea.

Un costante aggiornamento riguarda gli strumenti informatici volti ad intercettare, in maniera sempre più pronta e precisa, ogni comportamento non conforme da parte della clientela (in essere e/o potenziale).

2.5 Auditing e controlli interni

Il sistema dei controlli interni di Sifin è costituito dall'insieme delle regole delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l'efficacia e l'efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

Le funzioni di controllo di secondo e terzo livello (Funzione Risk Management, Compliance, e Revisione interna) esternalizzati alla Capogruppo dal 2018, prevedono controlli trasversali delle diverse Funzioni della Capogruppo, ciascuna per la propria competenza. Come da Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, dette funzioni, presentano almeno annualmente agli organi aziendali una relazione dell'attività svolta e riferiscono in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Per quanto riguarda la funzione di AUDIT (Revisione Interna esternalizzata alla Capogruppo), che ha l'obiettivo di verificare la costante funzionalità del sistema dei Controlli Interni di Sifin e di contribuire a garantire l'integrità nel tempo del patrimonio aziendale assicurando la sostanziale aderenza dei comportamenti amministrativi, contabili ed operativi al contesto normativo, durante il 2023 sono state effettuate 35 verifiche il cui esito evidenzia l'assenza di criticità nei processi analizzati.

2.5.1 Reclami

Le disposizioni della Banca d'Italia del 29 luglio 2009 e successive modificazioni riguardanti la *"Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari"* prevedono che annualmente venga redatto e reso pubblico un rendiconto sull'attività di gestione dei reclami relativi al comparto delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

Il tema dei reclami riveste una significativa rilevanza, non solo in funzione delle citate disposizioni, ma anche perché i reclami consentono di individuare le aree suscettibili di miglioramento della qualità del servizio offerto, rappresentando, così, un'opportunità per presidiare relazioni soddisfacenti con la Clientela, contenendo al contempo eventuali rischi reputazionali e legali e concorrendo a monitorare il livello di soddisfazione della Clientela.

Nel corso del 2023, la costante e specifica attenzione prestata da Sifin nei riguardi della propria Clientela, unitamente alle scelte operative per offrire servizi sempre migliori per tempestività, precisione, comunicazione e trasparenza, ha consentito di contenere il numero di reclami; Sifin infatti ha registrato unicamente n.2 reclami, dettagliati nello schema di seguito riportato, conforme alla classificazione dei reclami redatta da Abi (Associazione Bancaria Italiana).

Reclami suddivisi per tipologia di prodotto

TIPOLOGIA DI PRODOTTO	nr. Reclami	esito reclami			
		in istruttoria	accolti	non accolti	ricorso Abf
Factoring diretto P.A.	0	0	0	0	0
Factoring diretto tra privati	2	0	0	2	0
Factoring indiretto fornitori	0	0	0	0	0
Delegazione di pagamento	0	0	0	0	0
Finanziamento	0	0	0	0	0
Piano di rientro	0	0	0	0	0
TOTALE	2	0	0	2	0

2.6 Principali dati della Società

DATI OPERATIVI:				
€/1.000	2023	2022	Assoluta	%
Turnover (*)	409.022	417.555	-8.533	-2,04
Outstanding	152.376	140.446	11.930	8,49

(*) Il Turnover è l'ammontare complessivo dei crediti gestiti da Sifin nell'anno e comprende operazioni di factoring, altre operazioni di cessione di credito come da artt. 1260 e ss. del codice civile ed operazioni di finanziamento nella forma della delegazione di pagamento. Il dato del Turnover indicato nelle tabelle di Nota Integrativa è il solo importo delle operazioni di Factoring e delle cessioni di credito nelle modalità richieste dalla Normativa di Banca d'Italia.

DATI ECONOMICI:			
ESERCIZIO			
€/1.000	2023	2022	%
Margine d'intermediazione	3.177	2.677	18,67
di cui: interessi netti	2.606	1.716	51,81
commissioni nette	571	964	-40,74
Costi operativi	(2.044)	(2317)	-11,76
Risultato ante imposte	485	(1.283)	//
Utile/Perdita	310	(982)	//

DATI PATRIMONIALI:				
ESERCIZIO				
€/1.000	2023	2022	Assoluta	%
Totale Attivo	129.284	118.192	11.093	9,39
Crediti	126.740	116.150	10.686	9,12
Patrimonio netto	14.643	6.334	8.309	//

DATI DI STRUTTURA:				
ESERCIZIO				
	2023	2022	Assoluta	%
Numero dipendenti	8	8	0	
Numero distaccati da società del Gruppo	5	5	0	
TOTALE	13	13	0	//
<i>di cui donne</i>	9	10	-1	

INDICI DI REDDITIVITA':				
ESERCIZIO				
	2023	2022	Assoluta	%
ROE	2,17%	(15,50%)	//	
Cost/income	64,36%	86,55%	-25,64	

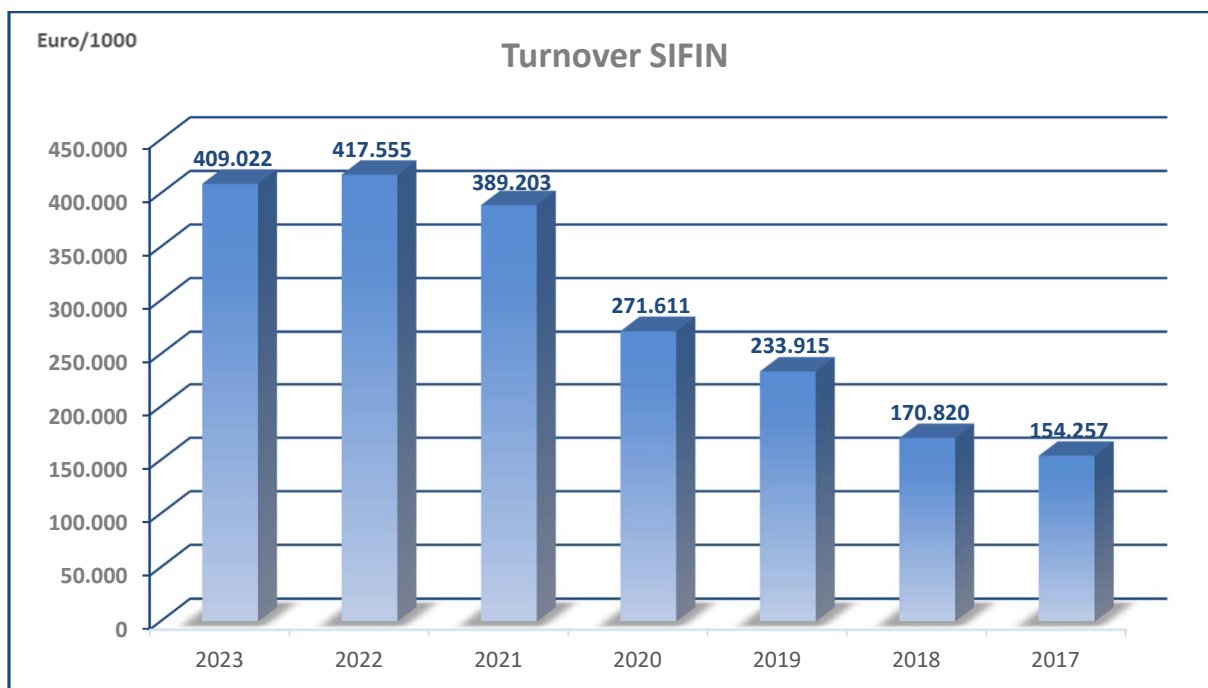
INDICI DI PRODUTTIVITA':				
ESERCIZIO				
€/1.000	2023	2022	Assoluta	%
Turnover per dipendente	31.463	32.120	-656	-2,04
Margine intermediazione per dipendente (€/1000)	244	206	38	18,67

2.7 Turnover complessivo

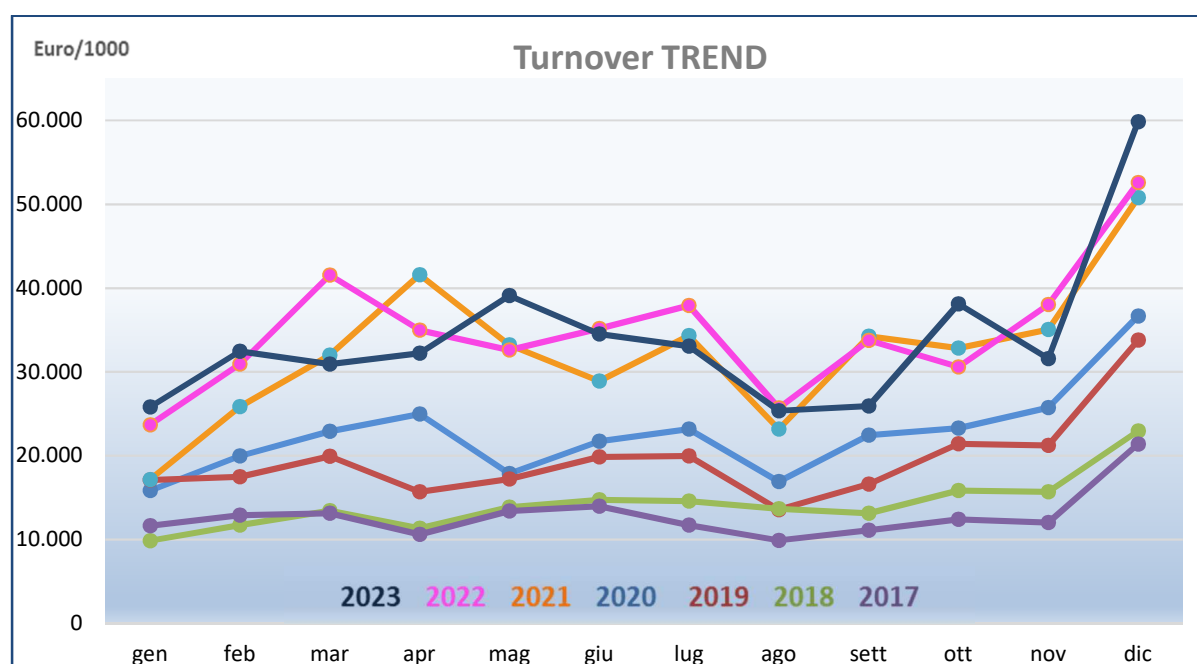
Il Turnover totale al 31.12.2023 ammonta a € 409.022.181 contro € 417.554.769 dell'esercizio precedente, in leggero calo del 2,04%, è l'ammontare complessivo dei crediti gestiti da Sifin e comprende sia operazioni di factoring, sia operazioni di cessione di credito come da artt. 1260 e ss. del codice civile ed operazioni di finanziamento nella forma della delegazione di pagamento.

Il dato del Turnover che viene indicato invece nella tabella di Nota Integrativa parte D, la B.3.1, rappresenta il solo importo delle operazioni di Factoring e delle Cessioni di credito come da regolamento "il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" di Banca d'Italia.

Il volume dei crediti gestito da SIFIN è notevolmente incrementato negli ultimi anni; tale risultato testimonia l'importante attività commerciale svolta e sostenuta anche dalle presentazioni delle Banche Socie e Segnatrici.



Di seguito l'importo dei crediti gestiti da Sifin negli ultimi 7 anni, in una rappresentazione grafica mensile.



Il Turnover rappresenta l'ammontare dei crediti acquistati e gestiti da Sifin attraverso i prodotti che offre alla clientela quali:

Factoring diretto: acquisto dei crediti pro-solvendo e pro-soluto (con cessioni ai sensi della Legge n° 52/91)

Factoring reverse e indiretto maturity: a fronte di una cessione di credito il debitore stesso diventa cliente concordando la concessione di un'ulteriore dilazione rispetto alla scadenza fattuale della fattura concordata con il cedente, contro pagamento di un corrispettivo.

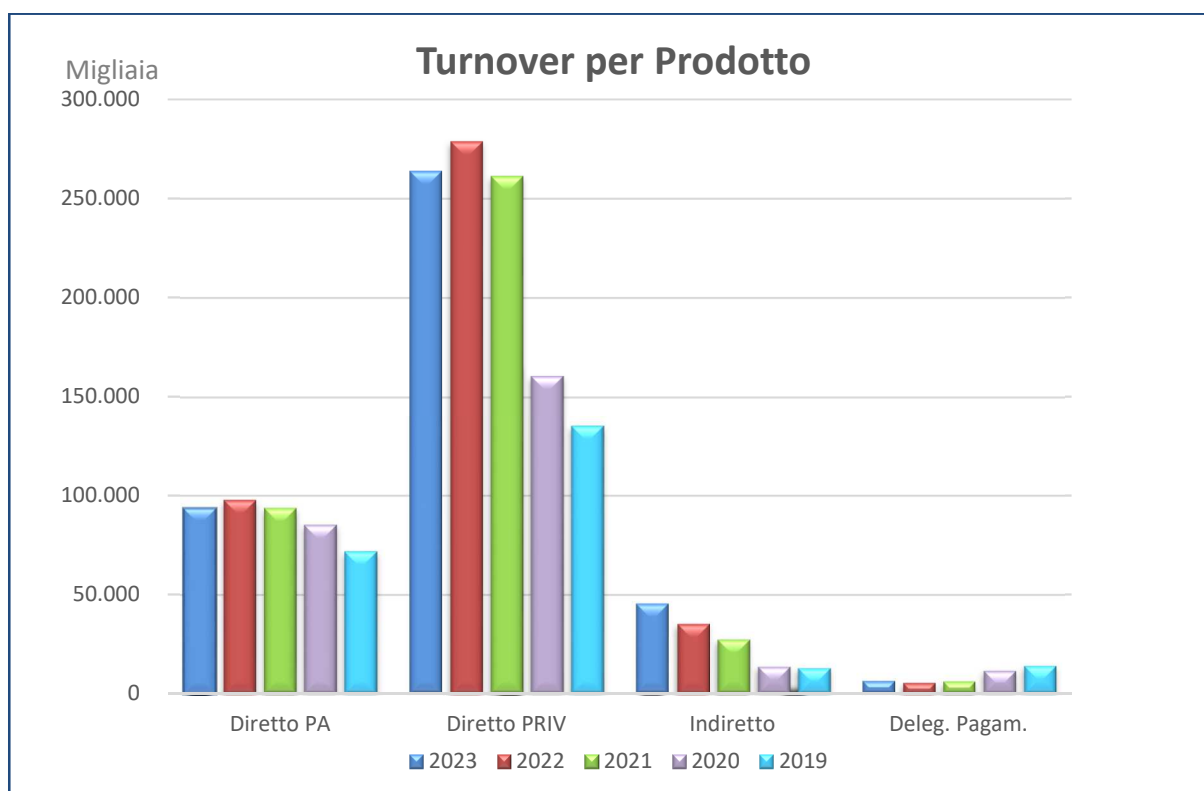
Delegazione di pagamento: consiste nella surroga a scadenza da parte di Sifin al debitore nel pagamento dei propri debiti di fornitura e nella concessione al debitore stesso di ulteriori dilazioni di pagamento contro la corresponsione di interessi e commissioni.

Finanziamento: Sifin ha concesso a primari clienti finanziamenti finalizzati all'ottimizzazione del rapporto con i fornitori o a migliorare la qualità della propria distribuzione. Gli interventi hanno durata massima di 5 anni e prevedono di norma il rimborso del capitale in quote mensili costanti.

I prodotti Factoring Indiretto Maturity e Delegazione di pagamento sono pensati esplicitamente per le farmacie per consentire loro di trovare coerenza tra i tempi di incasso dal loro principale cliente, il Servizio Sanitario Nazionale, e quelli di pagamento ai distributori intermedi di farmaci che, dopo anni di lunghe dilazioni, hanno posto in essere già da qualche tempo una generalizzata contrazione delle condizioni di pagamento delle forniture.

Sono in essere anche diversi contratti di Reverse Factoring finalizzati a sostenere accordi di filiera con clientela del settore manifatturiero e alimentare.

*Per semplificazione la voce DIRETTO PA comprende sia le operazioni di Factoring diretto che le altre operazioni di cessione di credito come da artt. 1260 e ss. del codice civile verso la Pubblica Amministrazione.



Dal lato delle garanzie concesse dal Cedente, le operazioni di Factoring possono essere raggruppate nelle seguenti categorie rappresentative di fatto il rischio dell'operazione:

- pro-solvendo, quando il Cedente garantisce la solvenza del debitore ceduto.
- pro-soluto, quando il Cedente non garantisce la solvenza del debitore ceduto. I prodotti pro-soluto consentono al Cedente di realizzare con certezza l'incasso del credito e pertanto hanno una valenza assicurativa contro l'insolvenza dalla propria clientela.

- pro-soluto “formale”, quando Sifin può richiedere al cedente la restituzione dell’anticipazione concessa nell’ambito dell’operatività di factoring.

(€/1.000)	31/12/2023		31/12/2022		VARIAZIONE	
	Importo	% comp	Importo	% comp	Assoluta	%
TURNOVER	409.022		417.555			
di cui: pro-soluto	272.295	66,57	274.099	65,64	- 1.804	-0,66
pro-solvendo	130.350	31,87	137.769	32,99	- 7.419	-5,39
altro *	6.377	1,56	5.687	1,36	690	12,13

Si precisa che nella voce Factoring pro-solvendo rientra anche il pro-soluto “formale”.

*La voce “Altro” comprende le delegazioni di pagamento, accordi contrattuali con i quali i clienti delegano Sifin alla gestione dell’incasso del credito senza richiedere alcuna anticipazione finanziaria. Questi prodotti sono assimilati, da Banca d’Italia, ai finanziamenti.

2.8 CREDITI

I crediti netti in bilancio ammontano ed Euro 126.739.980.

CREDITI (€)	BONIS	DETERIORATI	TOTALE
Situazione al 31/12/2023			
Valore Nominale Lordo	120.713.691	9.752.323	130.466.013
Rettifiche Forfettarie	(261.066)		(261.066)
Rettifiche analitiche		(3.309.571)	(3.309.571)
Attualizzazione		(155.395)	(155.395)
Valore netto in bilancio	120.452.624	6.287.356	126.739.980
Scostamento % sul 31/12/2022	8,95%	12,48%	9,12%
Situazione al 31/12/2022			
Valore Nominale Lordo	110.870.462	9.433.000	120.303.462
Rettifiche Forfettarie	(310.466)		(310.466)
Rettifiche analitiche		(3.697.064)	(3.697.064)
Attualizzazione		(146.008)	(146.008)
Valore netto in bilancio	110.559.996	5.589.928	116.149.925

I crediti deteriorati netti, rispetto al 31.12.2022 crescono di 697.428 Euro e rappresentano il 4,96% del totale crediti netti.

Rispetto al 31/12/2022 si evidenzia una crescita delle sofferenze nette di € 298 mila principalmente a seguito dell'aggravamento dello stato di rischio di alcune posizioni.

Evidenziamo, altresì, una crescita delle inadempienze nette di € 410 mila a seguito della nuova classificazione di due clienti.

Relativamente alle Sofferenze, si precisa che esse sono relative all'attività prevalente di factoring e finanziamento e/o derivanti dall'attività residuale, che è consistita nell'acquisto di crediti NPL da Istituti Bancari. Il valore residuo di quest'ultima attività, non più in essere da quando Sifin fa parte del Gruppo La Cassa di Ravenna, è passato a valori lordi da € 627.609 al 31/12/2022 a € 172.745 al 31/12/2023, dopo importanti passaggi a perdita e presa d'atto della definitiva irrecoverabilità; tenuto conto dell'effetto attualizzazione ed accantonamenti, il valore netto si attesta € 140.433.

Il valore nominale di tali crediti ammonta a 3.262.274,85 Euro.

Nella tabella di seguito viene riportato il dettaglio dei Crediti deteriorati; ulteriori specifiche sono indicate in nota integrativa.

Valori in €	SOFFERENZE	INADEMPIENZE	SCAD.DETERIOR.	TOTALE
Situazione al 31/12/2023				
Valore Nominale Lordo	2.686.289	7.066.034		9.752.323
Rettifiche analitiche	(1.285.257)	(2.024.314)		(3.309.571)
Attualizzazione	(35.737)	(119.659)		(155.395)
Valore netto in bilancio	1.365.295	4.922.061		6.287.356
Scostamento % sul 31/12/2022	27,94%	9,08%		12,48%
Situazione al 31/12/2022				
Valore Nominale Lordo	2.706.812	6.713.577	12.610	9.432.999
Rettifiche analitiche	(1.578.470)	(2.116.724)	(1.870)	(3.697.064)
Attualizzazione	(61.234)	(84.698)	(76)	(146.008)
Valore netto in bilancio	1.067.108	4.512.155	10.664	5.589.928

2.9 Gestione dei rischi e metodologie di controllo

Sifin durante il 2023 ha mantenuto l'approccio al rischio analizzandone le diverse componenti:

- Rischio di credito
- Rischio di tasso
- Rischio di liquidità
- Rischio operativo

e trattando ciascuna di esse in ossequio al disposto normativo ed alle prassi di settore.

Il **rischio di credito** rappresenta la tipologia di rischio più importante e maggiormente monitorata, analizzata dalla Società. Consiste nel rischio di perdita dovuto all'inadempienza di una controparte ai suoi obblighi contrattuali o alla riduzione della qualità del credito della controparte.

Ai fini della sua minimizzazione la Società ha sviluppato una propria politica creditizia ed un modello di valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido, dei modelli e delle prassi di controllo andamentale dei crediti e degli strumenti di mitigazione del rischio che vengono applicati in modo mirato sulla base delle caratteristiche del cliente e del prodotto erogato.

Il **rischio di tasso** di interesse (rate risk) misura la sensibilità degli attivi e dei passivi finanziari a variazioni improvvise dei parametri di mercato. Sifin riduce tale rischio parametrizzando i propri impieghi sulla base degli stessi parametri con cui effettua la raccolta dalle banche.

Il **rischio di liquidità** è connesso alla possibilità che l'Azienda non sia in grado di soddisfare tempestivamente ed economicamente i propri impegni finanziari in relazione alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

Il **rischio operativo** consiste nella individuazione di determinati rischi di perdita derivante dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni o da eventi esogeni, compreso il rischio legale ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

A fronte di tale tipologia di rischio, e al fine di attenuare il rischio operativo dovuto a mancanza o poca chiarezza procedurale e di mansione, la Società ha da tempo adottato in base al Decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (di seguito D.lgs. 231/01) il "Modello Organizzativo 231", che, all'emanazione di nuove normative, viene puntualmente aggiornato.

Informativa più dettagliata sui rischi e sulle relative politiche di contenimento in Nota Integrativa.

2.10 Andamento economico dell'esercizio

Di seguito si riporta un dettaglio delle voci di conto economico.

(valori in €)	DATI AL		Variazione
	31/12/2023	31/12/2022	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.176.759	2.676.985	18,67
Rettifiche/riprese di valore su crediti	(647.227)	(1.642.823)	-60,60
Spese amministrative	(2.175.436)	(2.191.211)	-0,72
. spese per il personale dipendente e distaccato	(927.157)	(883.024)	5,00
. amministratori e sindaci	(219.796)	(220.673)	-0,40
. spese legali	(157.190)	(165.634)	-5,10
. outsourcer e software	(632.450)	(733.429)	-13,77
. servizi Capogruppo	(87.019)	(51.127)	70,20
. consulenze varie	(70.402)	(64.727)	8,77
. altro	(81.423)	(75.598)	12,16
Accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri	(93.000)	(84.923)	9,51
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immat.	(79.766)	(96.231)	-17,11
Proventi e oneri diversi di gestione	303.782	55.442	//
RISULTATO DELL'ATTIVITA' CORRENTE	485.113	(1.282.761)	

2.10.1 Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione esprime il differenziale tra il rendimento degli impieghi ed il costo della provvista, e include gli eventuali proventi da interessi moratori incassati attraverso le procedure monitorie.

L'importo di quest'anno è di 3.177 mila euro, in aumento del 18,67% rispetto all'esercizio precedente.

Se analizziamo il contenuto delle voci di bilancio, al netto degli effetti degli interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo e delle poste straordinarie, otteniamo il margine dell'attività "core" che presenta un risultato positivo del 12,74% rispetto all'anno passato. L'aumento degli interessi riflette l'incremento generalizzato dei tassi, conseguenza della politica monetaria della BCE.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ATTIVITA' CORE	DATI AL		Variazione	
	31/12/2023	31/12/2022	Assoluto	%
Interessi attivi e proventi assimilati	4.802.498	2.397.859	2.404.639	
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.443.616)	(762.538)	(1.681.078)	
MARGINE DI INTERESSE	2.358.882	1.635.321	723.561	44,25%
Commissioni attive	1.102.316	1.159.495	(57.179)	
Commissioni passive	(531.345)	(196.147)	(335.198)	
COMMISSIONI NETTE	570.971	963.348	(392.377)	-40,73%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE CORE NETTO	2.929.853	2.598.669	331.184	12,74%

2.10.2 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

In Nota Integrativa vi è ampia analisi delle metodologie di rettifica associate ad ogni stato dei crediti e ad ogni diversa tipologia di attivo e delle rettifiche analitiche operate in linea con il Regolamento per la Valutazione dei Crediti alla Clientela del Gruppo Bancario Cassa di Ravenna ed al Regolamento del Credito e Processo operativo di Sifin. In particolare il portafoglio dei crediti in bonis è stato sottoposto a valutazione su base statistica, determinando una svalutazione collettiva sulla base della probabilità di default (PD) e della percentuale di perdita attesa (LGD), mentre i crediti deteriorati sono stati sottoposti a valutazione analitica.

2.10.3 Spese Amministrative

Le spese amministrative totali, sono in diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 0,72%.

SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/2023	31/12/2022	Δ %
a) spese per il personale	(1.146.953)	(1.103.696)	3,92
b) altre spese amministrative	(1.028.483)	(1.087.515)	-5,43

Le **spese del personale** comprendono il costo del personale dipendente, del personale distaccato dalle società del Gruppo, degli amministratori, sindaci ed ODV. Il totale organico al 31/12/2023 è di 13 unità, di cui 5 persone distaccate da banche del Gruppo.

Per quanto riguarda le **altre spese amministrative**, le voci più rilevanti sono:

- Le spese legali, 158 mila euro, principalmente sostenute per la chiusura di contenziosi pluriennali che trovano il loro recupero nella voce 200 "altri oneri e proventi";
- Le spese relative all'outsourcer Exprivia, fornitore del sistema informatico gestionale e delle attività esternalizzate, 556 mila euro, ridotte rispetto all'esercizio precedente del 15,4% grazie alla rinegoziazione del contratto.

2.10.4 Accantonamenti netti ai Fondi per Rischi e Oneri

La voce presenta un saldo negativo di euro 93.000 a seguito prudenziali accantonamenti per spese legali e oneri riferiti a cause in corso.

2.11 Fatti di rilievo successivi alla chiusura ed evoluzione prevedibile della gestione

2.11.1 Eventi di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Il 20.01.2023 Il Consiglio di Amministrazione di Sifin ha nominato, con il nullaosta di Banca d'Italia, Direttore Generale, la rag. Sandra Romani, già Vice Direttore Generale della Società.

2.11.2 Evoluzione prevedibile della gestione

Il Consiglio di Amministrazione ha la ragionevole aspettativa che la Società continuerà la propria esistenza operativa per il prevedibile futuro, pertanto ha redatto il Bilancio di Esercizio chiusosi al 31 dicembre 2023 secondo il principio di continuità aziendale.

2.12 Proposta del Consiglio d'Amministrazione

Desideriamo in questa sede ringraziare la Banca d'Italia che ci ha vigilato con attenzione e indicazioni sempre utili ed apprezzate. Inoltre il nostro ringraziamento va al Collegio Sindacale, ai Responsabili delle funzioni di Vigilanza per il continuativo ed intenso lavoro svolto nel corso dell'esercizio, al Direttore Generale, ed a tutto il Personale che ha contribuito attivamente allo sviluppo dell'attività aziendale.

Signori Soci,

Vi invitiamo ad approvare la Relazione sulla Gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2023, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione nel loro complesso e nelle singole appostazioni nonché la seguente proposta di riparto dell'utile dell'esercizio:

Utile d'esercizio € 310.494,85;

Quota destinata a Riserva legale € 60.494,85;

Quota destinata a Dividendo in contanti ai soci € 250.000,00 che sarà posta in pagamento il 15 maggio 2024.

Imola – Ravenna, 8 Marzo 2024

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli

Schemi di Bilancio al 31 dicembre 2023

-

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.331.772	210.952
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.046	3.046
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.046	3.046
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	126.739.980	116.149.925
	a) crediti verso banche		98.443
	c) crediti verso clientela	126.739.980	116.051.482
80.	Attività materiali	374.142	423.222
90.	Attività immateriali	60.693	22.218
100.	Attività fiscali	494.665	1.091.197
	a) correnti	8.540	108.422
	b) anticipate	486.125	982.775
120.	Altre attività	280.001	291.159
TOTALE ATTIVO		129.284.299	118.191.719

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	112.157.156	107.737.858
	a) debiti	112.157.156	107.737.858
	b) titoli in circolazione		
80.	Altre passività	1.742.445	3.062.070
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	411.771	436.067
100.	Fondi per rischi ed oneri:	329.546	621.285
	c) altri fondi per rischi ed oneri	329.546	621.285
110.	Capitale	10.000.000	2.000.000
150.	Riserve	4.336.652	5.318.257
160.	Riserve da valutazione	(3.766)	(2.213)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	310.495	(981.605)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		129.284.299	118.191.719

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di euro)

VOCI		31/12/2023	31/12/2022	Var. % 2023/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	5.049.404	2.479.025	103,69
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.443.616)	(762.538)	220,46
30.	MARGINE D'INTERESSE	2.605.788	1.716.487	51,81
40.	Commissioni attive	1.157.894	1.242.824	-6,83
50.	Commissioni passive	(586.923)	(279.301)	110,14
60.	COMMISSIONI NETTE	570.971	963.523	-40,74
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		21	
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		(3.046)	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		(3.046)	
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.176.759	2.676.985	18,67
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(647.227)	(1.642.823)	-60,60
	a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(647.227)	(1.642.823)	-60,60
	b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.529.532	1.034.162	144,60
160.	Spese amministrative:	(2.175.436)	(2.191.211)	-0,72
	a) spese per il personale	(1.146.953)	(1.103.696)	3,92
	b) altre spese amministrative	(1.028.483)	(1.087.515)	-5,43
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(93.000)	(84.923)	9,51
	a) impegni e garanzie rilasciate			
	b) altri accantonamenti netti	(93.000)	(84.923)	9,51
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(58.052)	(52.115)	11,39
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(21.713)	(44.116)	-50,78
200.	Altri proventi e oneri di gestione	303.782	55.442	447,93
210.	COSTI OPERATIVI	(2.044.419)	(2.316.923)	-11,76
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	485.113	(1.282.761)	
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(174.618)	301.156	
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	310.495	(981.605)	
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	310.495	(981.605)	

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in unità di euro)

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	310.495	(981.605)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(1.553)	50.327
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(1.553)	50.327
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.553)	50.327
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	308.942	(931.278)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 2022

(importi in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditi complessivi al 31/12/2022	Patrimonio netto al 31/12/2022
						Operazioni sul Patrimonio Netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.000.000		2.000.000										2.000.000
Sovrapprezzo Emissioni													
Riserve:	5.922.900		5.922.900	(604.643)									5.318.257
a) di utili	6.911.620		6.911.620	(604.643)									6.306.977
b) altre	(988.720)		(988.720)										(988.720)
Riserve di Valutazione	(52.540)		(52.540)									50.327	(2.213)
Strumenti di Capitale													
Azioni Proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(604.643)		(604.643)	604.643								(981.605)	(981.605)
Patrimonio Netto	7.265.717		7.265.717	-								(931.278)	6.334.439

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 2023

(importi in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31/12/2023	Patrimonio netto al 31/12/2023
						Operazioni sul Patrimonio Netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.000.000		2.000.000				8.000.000						10.000.000
Sovrapprezzo Emissioni													
Riserve:	5.318.257		5.318.257	(981.605)									4.336.652
a) di utili	6.306.977		6.306.977	(981.605)									5.325.372
b) altre	(988.720)		(988.720)										(988.720)
Riserve di Valutazione	(2.213)		(2.213)									(1.553)	(3.766)
Strumenti di Capitale													
Azioni Proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(981.605)		(981.605)	981.605								310.495	310.495
Patrimonio Netto	6.334.439		6.334.439	-			8.000.000					308.942	14.643.381

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

(importi in unità di euro)

	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
- risultato di esercizio	310.495	(981.605)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minus su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	859.750	1.705.864
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	79.765	96.231
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	93.942	85.865
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	174.618	(301.156)
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		(+/-)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		60
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		3.046
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(11.449.804)	(18.896.690)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	607.690	88.268
- altre attività		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		(+/-)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.417.276	17.634.021
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(1.905.773)	481.375
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(6.812.041)	(84.721)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		(+/-)
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da		(+/-)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(6.950)	(8.125)
- acquisti di attività immateriali	(60.189)	(12.962)
- acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(67.139)	(21.087)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	8.000.000	
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	8.000.000	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.120.820	(105.808)
RICONCILIAZIONE		
Voci di Bilancio	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	210.952	316.760
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.120.820	(105.808)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.331.772	210.952

Nota Integrativa

1. PREMESSA

Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione delle tabelle di nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare "Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022, che con parere favorevole della CONSOB sostituiscono integralmente le precedenti istruzioni ed integrata dalla comunicazione del 14 marzo 2023, avente ad oggetto "Impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia". La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15¹, che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A, B e C va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

¹ L'Art. 43 del D. Lgs. n.136/2015 ha confermato alla Banca d'Italia i poteri in materia di forme tecniche dei bilanci già precedentemente attribuiti alla stessa Autorità dal D. Lgs. n. 38/2005.

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

SEZIONE 1: DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI (IAS/IFRS)

Il presente Bilancio, in applicazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2023, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2022.

Sono applicabili obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 1° gennaio 2023 alcuni nuovi principi e alcune modifiche apportate ai principi contabili già in vigore, per effetto dell'omologazione da parte della Commissione Europea dei seguenti regolamenti:

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
IFRS 17 - Contratti assicurativi	19/11/2021	01/01/2023	N. 2036/2021
Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e allo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori"	02/03/2022	01/01/2023	N. 357/2022
Modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito"	11/08/2022	01/01/2023	N. 1392/2022
Modifiche all'IFRS 17 "Contratti assicurativi" - Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9: Informazioni comparative	08/09/2022	01/01/2023	N. 1491/2022
Modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito"	08/11/2023	01/01/2023	N. 2468/2023

L'IFRS 17 è il nuovo principio contabile internazionale per la contabilizzazione dei contratti assicurativi che introduce un approccio più strutturato e omogeneo per la contabilizzazione degli stessi, al fine di permettere una migliore comparabilità tra i bilanci assicurativi e quelli di altri settori e anche tra i bilanci dei diversi gruppi assicurativi.

Le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 sono principalmente volte a meglio definire la differenza tra "principi contabili" e "stime contabili" al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili.

Le modifiche allo IAS 12 del Regolamento 1392/2022 precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su alcune operazioni (es. leasing e obblighi di smantellamento) al fine di ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su tali attività, mentre quelle del Regolamento 2468/2023 prevedono una deroga temporanea prevista dallo IASB in tema di rilevazione delle imposte differite e di informazioni integrative da fornire da parte di Gruppi multinazionali operanti a livello europeo.

Con riferimento a tali modifiche, la Sifin Srl non ha individuato impatti significativi sull'informativa di Bilancio al 31 dicembre 2023.

Principi contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2023

Alla data di riferimento del Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi di seguito elencati:

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements (issued on 25 May 2023)	25/05/2023	01/01/2024
Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability	15/08/2023	01/01/2025

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del bilancio di esercizio ci si attiene ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

- a) continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- b) competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- c) coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- d) rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- e) divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- f) raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio d'esercizio riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non si rilevano eventi significativi successivi alla data di riferimento del presente Bilancio.

Ai sensi dello IAS 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è il 08 marzo 2024.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Incarico alla società di Revisione

Con l'Assemblea del 2 aprile 2019 è stato conferito alla KPMG S.p.A. l'incarico della revisione legale del bilancio di esercizio, come previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 (come da ultimo modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135).

In particolare, l'attività di revisione legale comporterà la verifica:

- che il bilancio d'esercizio di Sifin Srl sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio;
- nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili di Sifin Srl.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2023. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.

Sifin Srl, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2023, ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili.

Scenario Macroeconomico

Lo scenario macroeconomico dovrebbe risentire in maniera contenuta delle tensioni geopolitiche. L'economia italiana, dopo il rallentamento della crescita del PIL registrata sul finire del 2023, dovrebbe continuare a crescere anche nel 2024 seppur a tassi più contenuti. Il tasso di inflazione è risultato in calo sul finire del 2023 e le attese sono di una stabilizzazione del tasso di inflazione seppure al di sopra degli obiettivi della BCE.

In questo quadro, ed in presenza di attese di riduzione dei tassi di mercato, particolare attenzione è stata posta alla qualità del credito, alla sostenibilità del debito ed al profilo di liquidità della società.

Cambiamento climatico

La transizione verso un'economia sostenibile è un tema centrale, anche in considerazione dell'evoluzione della regolamentazione e della crescente attenzione da parte del mercato.

Il Gruppo ha avviato già dal 2021 un piano di attività che ha comportato alcune importanti novità sul governo societario, sul business e sulla valutazione dei rischi; è stato inoltre redatto nel 2023 un piano di iniziative triennale per l'allineamento alle "Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali", approvato dal Cda della Capogruppo ed inviato a Banca d'Italia che definisce una serie di iniziative nell'ambito del processo del credito e della gestione dei rischi.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio. L'esposizione è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Attività valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- ❖ **le attività finanziarie detenute per la negoziazione**, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati acquistati e posseduti con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione;
- ❖ **le attività designate al fair value**, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare il principio lo prevede se così facendo si elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile");
- ❖ **le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure che non sono detenute nell'ambito di un modello di business "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell".

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal fair value al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni) per i quali, in via eccezionale, non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico e nella voce 110.a) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce 20.b) "attività finanziarie designate al fair value" e 20.c) "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato sono iscritti inizialmente ad un valore corrispondente al fair value, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie associate al Business Model Held to Collect i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test.

Sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (ad esempio conti correnti a scadenza e operazioni di factoring)
- i crediti verso società finanziarie (ad esempio operazioni di factoring)
- i crediti verso clientela (ad esempio operazioni di factoring).

Derecognition

Ai fini del bilancio e delle segnalazioni di vigilanza, la classificazione di un'operazione di factoring come "pro soluto" oppure "pro solvendo" va operata in base a quanto previsto dallo IFRS 9.

In particolare si considera "pro soluto" ("pro solvendo") l'operazione che, indipendentemente dalla forma contrattuale, realizza (non realizza) in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione.

Ciò posto, si precisa che le operazioni di cessione di crediti per factoring i cui contratti contengano clausole contrattuali di mitigazione del rischio vanno classificate come cessioni "pro solvendo", se le tesse non consentono di realizzare in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, corrispondente al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore viene rilevata a conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali strumenti finanziari sono valutati al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario senza considerare le perdite future su crediti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di **impairment** dell'IFRS 9.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra gli interessi attivi.

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico alla voce "100.a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione.

Impairment

I finanziamenti classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato e le relative esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore (**impairment**) e sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- **Stadio 1:** comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito ("low credit risk exemption").
- **Stadio 2:** comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.
- **Stadio 3:** comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

La Società non ha ritenuto di adottare la semplificazione prevista dal principio IFRS9 c.d. "low credit risk exemption".

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive corrispondono alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.

Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive corrispondono alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale equivalente all'intera durata della relativa esposizione.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze e inadempienze probabili, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Il principio IFRS9 richiede di iscrivere un **write-off** riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima.

Il **write-off**, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica la rinuncia al diritto legale di recuperare la stessa.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Attività materiali acquisite in leasing

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing come attività (diritto d'uso) e passività (debito finanziario per leasing). Il valore iniziale del diritto d'uso è corrispondente al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda quanto riportato alla voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per eventuali costi iniziali diretti sostenuti dal locatario.

Nell'adottare l'IFRS 16, la Società ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli short-term lease (durata del contratto inferiore ai 12 mesi) e dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di lease non superano un valore di 5.000 dollari quando nuovi. Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione del diritto d'uso e della correlata passività finanziaria, ma i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti, in continuità con le precedenti modalità di contabilizzazione.

Dopo la data di decorrenza l'attività consistente nel diritto di utilizzo è valutata applicando il modello del costo, quindi al netto degli ammortamenti accumulati (iscritti in ogni esercizio a voce voce 180 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali) e delle riduzioni di valore accumulate e rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

I pagamenti periodici effettuati in relazione al contratto sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing), contabilizzati a voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati", e quota capitale, imputata a riduzione della relativa passività finanziaria per leasing iscritta nel passivo di stato patrimoniale.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inserite le attività materiali costituite da beni ad uso funzionale (immobili strumentali, impianti, macchinari e arredi) destinate allo svolgimento della corrente attività aziendale che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, compresi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico nella voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo corrispondente al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo e le licenze d'uso.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni data di bilancio per l'avviamento, si procede al confronto tra il valore contabile rilevato a conto economico e la eventuale differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Fiscalità corrente e differitaCriteri di iscrizione e cancellazione

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Criteri di classificazione

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Criteri di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. La contropartita contabile delle attività e passività fiscali (sia correnti che differite) è costituita di regola dal conto economico alla voce 270. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Altre attività/passività

Nella presente voce sono iscritte le attività/passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo/passivo dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti/debiti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività/passività fiscali" e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali".

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzatoCriteri di iscrizione

Questi strumenti finanziari vengono iscritti al momento della ricezione delle somme o al momento del sorgere dell'impegno a consegnare, entro una scadenza prefissata o determinabile, disponibilità liquide o altre attività finanziarie. La prima iscrizione è al fair value, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. La società non presenta strumenti finanziari derivati.

In relazione ai debiti per leasing, all'inizio della decorrenza del leasing, la Società valuta la passività finanziaria sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing. I pagamenti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, ove facilmente determinabile, altrimenti a un tasso di finanziamento marginale, identificato nel costo marginale del funding, con scadenza commisurata alla durata del contratto.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti i debiti verso banche e clientela che costituiscono la forma di provvista (qualunque sia la loro forma contrattuale) e compresi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

La voce accoglie i debiti per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing se facilmente determinabile.

La voce include anche il debito verso i cedenti per la parte del corrispettivo non regolata al momento della cessione dei crediti acquisiti pro-soluto.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale iscrizione al fair value, i debiti sono successivamente valutati secondo il metodo del costo ammortizzato, che consiste nel rettificare l'importo registrato inizialmente per tener conto della maturazione degli interessi, che porteranno a modificare gradualmente il valore, da quello registrato inizialmente, al valore nominale che sarà pagato.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i debiti a breve termine, per i quali l'effetto della logica di attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento e sono contabilizzati nella voce del conto economico 20. "Interessi passivi e oneri assimilati".

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Criteri di iscrizione e classificazione

In base alla legge nr. 296 del 27.12.2006 (Legge Finanziaria 2007):

- a. il tfr maturando dal 01.01.2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- b. il tfr maturato antecedentemente al 01.01.2007 permane invece come piano a prestazione definita pertanto si rende necessario il ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31.12.2006.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è corrispondente al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito".

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs) alla voce 160. "Spese amministrative a) spese per il personale".

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposte nel prospetto della redditività complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli importi rilevati come accantonamenti alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo.

L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti nella stessa voce di conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Ai fini del Rendiconto finanziario, le disponibilità liquide comprendono la posizione finanziaria positiva o negativa dei conti correnti bancari alla data di chiusura dell'esercizio.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall'IFRS 15, per un importo equivalente al corrispettivo, al quale la Società si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il ricavo è riconosciuto quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, quindi in un preciso momento oppure nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. A questo scopo, il bene si ritiene trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

1. gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.
2. gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
3. i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
4. le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
5. gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
6. i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza. In particolare, i costi relativi all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico quando sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Il Rendiconto finanziario

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista sono indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi. Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, ecc...).

Nelle sezioni 2 e 3 è indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value* ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto del personale.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti è presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7 e dall'IFRS 5.

Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

L'obiettivo della determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative e le funzioni di *Risk Management*.

Come richiesto dall'emendamento all'IFRS 7 sono previsti 3 livelli di fair value di seguito descritti:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Crediti e debiti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine *performing*, il *fair value* è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio attualizzando i previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4 – Informativa sul fair value**Informativa di natura qualitativa.**

Il fair value può essere definito come il corrispettivo al quale un'attività finanziaria può essere scambiata tra parti consapevoli e disponibili in una transazione tra terze parti.

È un criterio capace di esprimere il potenziale valore di un elemento patrimoniale, in modo indipendente ed oggettivo, tenendo in considerazione sia le condizioni di mercato sia le specifiche peculiarità dell'elemento oggetto di valutazione

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 sono state descritte nella "Parte A - Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari", si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Società non utilizza stime di fair value di livello 3 in modo ricorrente se non in modo residuale e limitatamente a poche voci di attività finanziarie.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo si rimanda a quanto già descritto nella sezione "Altre Informazioni" della Parte A.

A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

Informativa di natura quantitativa
A.4.5 Gerarchia del fair value
A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			3.046			3.046
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			3.046			3.046
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale			3.046			3.046
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nel corrente esercizio non ci sono state variazioni delle attività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	126.739.980			126.739.980	116.149.925			116.149.925
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	126.739.980			126.739.980	116.149.925			116.149.925
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	112.157.156			112.157.156	107.737.858			107.737.858
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	112.157.156			112.157.156	107.737.858			107.737.858

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. “Day One profit/loss”

L'IFRS 9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è corrispondente al “prezzo di transazione”, ciò è sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del fair value.

Anche nel caso del livello 2 l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value, non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a Conto Economico. In tal caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit (DOP).

Tale differenza deve essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso (*pro-rata temporis*).

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al fair value attraverso il Conto Economico (fair value option e Portafoglio di Negoziazione). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il fair value sarebbe imputata a Conto Economico all'atto della prima valutazione.

Non sono stati identificati importi da sospendere a Conto Economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Per le sezioni non riportate si precisa che non esistono elementi di bilancio relativi.

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
a) Cassa e disponibilità liquide	63	18
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi presso banche	1.331.709	210.934
Totale	1.331.772	210.952

Rappresenta il contante per le piccole spese esistenti presso la società alla data di chiusura dei conti e il saldo dei conti attivi a vista verso banche.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			3.046			3.046
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale			3.046			3.046

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di capitale	3.046	3.046
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie	3.046	3.046
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	3.046	3.046

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza												
2. Conti correnti												
3. Finanziamenti							98.443					98.443
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring							98.443					98.443
- pro-solvendo												
- pro-soluto							98.443					98.443
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito												
4.1 Titoli strutturati												
4.2 Altri titoli di debito												
5. Altre attività												
Totale							98.443					98.443

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non sono presenti crediti deteriorati nei confronti di banche.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	120.452.624	6.146.923	140.433			126.739.980	110.461.554	5.114.589	475.339			116.051.482
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale di acquisto												
1.2 Factoring	106.709.252	5.504.846	140.433			112.354.531	101.740.565	4.644.811	475.339			106.860.715
- pro-solvendo	25.963.570	5.504.846				31.468.416	33.434.737	4.634.147				38.068.884
- pro-soluto	80.745.683		140.433			80.886.115	68.305.828	10.664	475.339			68.791.831
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	13.743.372	642.077				14.385.449	8.720.989	469.778				9.190.767
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	120.452.624	6.146.923	140.433			126.739.980	110.461.554	5.114.589	475.339			116.051.482

Legenda

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizioni per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito:						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	120.452.624	6.146.923	140.433	110.461.554	5.114.589	475.339
a) Amministrazioni pubbliche	23.963.266			20.248.909	10.664	
c) Società non finanziarie	96.056.503	6.091.311	67.057	89.018.639	5.048.306	393.884
d) Famiglie	432.855	55.612	73.376	1.194.006	55.619	81.455
3. Altre attività						
Totale	120.452.624	6.146.923	140.433	110.461.554	5.114.589	475.339

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate stadio	
Titoli di debito										
Finanziamenti	117.856.380		2.857.311	9.579.577	172.745	232.259	28.807	3.432.654	32.313	
Altre attività										
Totale 31/12/2023	117.856.380		2.857.311	9.579.577	172.745	232.259	28.807	3.432.654	32.313	
Totale 31/12/2022	109.630.242		1.240.220	8.805.390	627.609	303.780	6.686	3.690.802	152.270	48.729

* valore da esporre a fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					44.838.168	44.090.716					64.404.685	59.467.795
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					25.816.462	25.816.462					31.352.380	31.352.380
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					19.021.706	18.274.254					33.052.305	28.115.415
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					4.829.635	4.829.635					4.869.864	4.869.864
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					4.400.030	4.400.030					3.680.585	3.680.585
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					429.605	429.605					1.189.278	1.189.279
- Derivati su crediti												
Totale					49.667.803	48.920.351					69.274.549	64.337.659

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80
8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività di proprietà	14.364	13.743
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	1.242	1.634
d) impianti elettronici	7.989	11.426
e) altre	5.133	683
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	359.778	409.479
a) terreni		
b) fabbricati	359.778	409.479
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	374.142	423.222
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		595.715	149.185	143.357	57.285	945.542
A.1 Riduzioni di valore totali nette		186.236	147.551	131.931	56.602	522.320
A.2 Esistenze iniziali nette		409.479	1.634	11.426	683	423.222
B. Aumenti		2.022			6.950	8.972
B.1 Acquisti					6.950	6.950
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		2.022				2.022
C. Diminuzioni		(51.723)	(392)	(3.437)	(2.500)	(58.052)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(51.723)	(392)	(3.437)	(2.500)	(58.052)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		359.778	1.242	7.989	5.133	374.142
D.1 Riduzioni di valore totali nette		134.513	147.943	135.368	59.102	476.926
D.2 Rimanenze finali lorde		494.291	149.185	143.357	64.235	851.068
E. Valutazioni al costo		359.778	1.242	7.989	5.133	374.142

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90
9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	60.693		22.218	
di cui : software				
2.1 di proprietà	60.693		22.218	
- generate internamente				
- altre	60.693		22.218	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	60.693		22.218	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	60.693		22.218	
Totale	60.693		22.218	

9.2 Attività immateriali: variazioni

	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	22.218
B. Aumenti	60.188
B.1 Acquisti	60.188
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>Fair Value</i>	
- patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(21.713)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(21.713)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	60.693

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

La voce è composta da licenze d'uso e altre spese software.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo**10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione**

Le principali poste deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- Fondi rischi e oneri per 90.625 euro in conto IRES e per 18.356 euro in conto IRAP;
- Rettifiche di valore su crediti per 233.639 euro in conto IRES e per 40.672 euro in conto IRAP;
- Altre per 101.404 euro.

Le poste deducibili, in contropartita al patrimonio netto, riguardano la componente attuariale relativa al trattamento di fine rapporto.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Non si rilevano differenze tassabili né in contropartita a conto economico né a patrimonio netto.

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	981.759	999.587
2. Aumenti:	123.598	381.758
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	123.598	381.758
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	123.598	381.758
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni:	620.661	399.586
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	565.805	363.410
a) rigiri	565.805	363.410
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:	54.856	36.176
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	54.856	36.176
b) altre		
4. Importo Finale	484.696	981.759

10.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	408.852	470.889
2. Aumenti:		
3. Diminuzioni:	134.540	62.037
3.1 Rigiri	79.684	25.861
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	54.856	36.176
a) derivante da perdite di esercizio	54.856	36.176
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo Finale	274.312	408.852

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Esistenze iniziali	-	21.267
2. Aumenti:		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni:		21.267
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:		21.267
<i>a) rigiri</i>		21.267
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo Finale	-	-

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Esistenze iniziali	1.015	20.105
2. Aumenti:	414	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	414	
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	414	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni:		19.090
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:		19.090
<i>a) rigiri</i>		19.090
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>		
<i>c) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo Finale	1.429	1.015

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120
12.1 Altre attività: composizione

	Totale	Totale
	31/12/2023	31/12/2022
Migliorie su beni di terzi	857	1.798
Acconto bollo virtuale	23.364	20.264
Partite da liquidare	241.301	229.823
Costi sospesi di competenza futura	8.263	12.858
Clienti diversi e fatture da emettere	5.418	18.418
Altre	798	7.998
Totale	280.001	291.159

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato– Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	110.607.158			106.523.052		
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	110.607.158			106.523.052		
2. Debiti per leasing	357.742			404.995		
3. Altri debiti	15.197		1.177.059	17.058		792.753
Totale	110.980.097		1.177.059	106.945.105		792.753
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	110.980.097		1.177.059	106.945.105		792.753
Totale Fair Value	110.980.097		1.177.059	106.945.105		792.753

I debiti verso banche si riferiscono a rapporti di conto corrente utilizzati per il normale svolgimento dell'attività.

La voce "altri debiti verso le banche" si riferisce a fatture da ricevere da La Cassa di Ravenna S.p.A. e a altri debiti finanziari.

Fra i "Debiti per leasing" è esposto il saldo residuo al 31.12.2023 della passività finanziaria connessa ai diritti d'uso iscritti fra le attività materiali in applicazione dell'IFRS 16.

Il debito verso clientela "altri debiti" è composto dalla quota di pro-soluto non finanziato e dai saldi negativi sia delle operazioni di factoring che degli altri finanziamenti.

Il fair value è assunto al valore di bilancio in quanto trattasi di passività finanziaria a vista.

1.5 Debiti per leasing

Beni in leasing	Flussi finanziari in uscita 2023	Debito residuo al 31.12.2023
Debiti beni immobili in leasing	49.275	357.742
	49.275	357.742

Ai fini dell'analisi delle scadenze contrattuali residue si rimanda a quanto riportato nella Sezione 7 del presente bilancio.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Debiti verso erario	29.903	44.714
Debiti verso enti previdenziali	20.325	23.250
Debiti verso fornitori	209.216	164.492
Fatture da ricevere	616.442	419.886
Personale per competenze maturate	103.510	103.066
Partite passive da liquidare	409.819	881.000
Amministratori per competenze e contributi inps	26.710	24.005
Transitori incassi	23.552	202.679
Ricavi sospesi di competenza futura	161.881	140.657
Dipendenti conto retribuzioni	13.261	204.713
Altri debiti	127.826	853.608
Totale	1.742.445	3.062.070

La voce si compone di partite di debito derivanti dal normale svolgimento dell'attività aziendale.

Alla voce Partite passive da liquidare e alla voce Transitorio incassi sono comprese somme in attesa di lavorazione ed attribuzione alle singole posizioni.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze Iniziali	436.067	540.517
B. Aumenti	40.164	31.499
B1. Accantonamento dell'esercizio	38.663	31.499
B2. Altre variazioni in aumento	1.501	
C. Diminuzioni	64.460	135.949
C1. Liquidazioni effettuate	64.460	227
C2. Altre variazioni in diminuzione		135.722
D. Esistenze finali	411.771	436.067

9.2 Altre informazioni

I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, qualificata, autonoma ed indipendente, Managers and Partners - Actuarial Services Spa di Roma.

Caratteristiche del piano oggetto di valutazione

Il TFR, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile italiano, è un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Per la quantificazione dell'indennità dovuta dal datore di lavoro occorre calcolare, per ciascun anno di servizio, una quota dividendo per 13,5 l'importo della retribuzione valida ai fini TFR dovuta per l'anno stesso. Dalla quota così ottenuta è sottratto lo 0,5% utilizzato per finanziare l'aumento della contribuzione del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti come previsto dall'art. 3 della L. 297/1982; è anche sottratta la quota eventuale che il lavoratore ha deciso di destinare al Fondo Pensione negoziale. Il TFR, con esclusione della quota maturata nell'anno, è incrementato su base composta al 31 dicembre di ogni anno, mediante l'applicazione di un tasso costituito dall'1,50% in misura fissa e dal 75% del tasso di inflazione rilevato dall'ISTAT rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente. Dal primo gennaio 2015 in base alla Legge del 23.12.2014 n.190 comma 623 su tale rivalutazione sono dovute imposte del 17%.

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso.

Tale anticipazione può essere richiesta dai dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in azienda e la sua misura è al massimo al 70% del trattamento di fine rapporto accumulato alla data di richiesta; l'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro a fronte di motivi ben individuati (acquisto prima casa, cure mediche, etc.). Condizioni di miglior favore possono essere previste dai contratti collettivi o da patti individuali.

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore corrispondente a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso.

Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

Con l'introduzione del D.Lgs. n. 124/93 è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tale ambito la legge finanziaria 2007 ha anticipato al 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del 5.12.2005 attuando la Riforma Previdenziale ivi prevista.

Tale riforma prevede, inter alia, che a partire dal 1 Gennaio 2007 l'accantonamento annuo dei partecipanti che hanno deciso di non destinare tale accantonamento ad un fondo pensione è trasferito, per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 (situazione in cui non ricadeva la Società), ad un Fondo di Tesoreria speciale costituito presso l'INPS. L'obbligazione relativa a tale quota di prestazione viene quindi interamente trasferita al fondo.

Metodologia valutativa adottata

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

Ai fini della valutazione attuariale è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi per le società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata

alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche/attuariali utilizzate:

- tasso annuo di attualizzazione del -3,08%;
- tasso annuo di incremento del TFR del 3,00% per il 2023;
- tasso annuo di inflazione assunto del 2,00% per il 2023;
- tasso di decesso desunto dalle tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- tasso di inabilità desunto dalle tavole INPS distinte per età e sesso;
- tasso di pensionamento assunto equivalente al 100% al raggiungimento dei requisiti richiesti per i dipendenti iscritti all'A.G.O. (Assicurazione Generale Obbligatoria);
- tasso annuo di incremento salariale di 0,50%;
- frequenze annue di anticipazioni e turnover – rispettivamente del 1,00% e del 5,00%.

Descrizione degli importi iscritti in Bilancio e collegati al piano

Riconciliazione Valutazioni IAS 19	Totale
Defined Benefit Obligation Iniziale	436.067
Service cost	23.065
Interest Cost	15.598
Benefit Paid	-64.459
Actuarial Gains (Losses)	1.502
Defined Benefit Obligation al 31/12/2023	411.771

Legenda:

Service cost: valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività prestata nel periodo corrente.

Interest cost: interessi su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti riferiti al periodo osservato.

Benefits paid e transfers in/out: pagamenti ed eventuali trasferimenti in entrata e in uscita relativi al periodo di riferimento che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La riconciliazione tra la valutazione IAS 19 Revised ed il fondo TFR Civiltico al 31/12/2023 è di seguito descritta:

Riconciliazione Valutazione IAS 19 R. - TFR Civiltico	
Defined Benefit Obligation	411.771
TFR Civiltico	426.715
Surplus (Deficit)	14.944

Analisi di sensitività e altre informazioni aggiuntive

Sifin Srl	Tasso attualizzazione		Tasso Inflazione		Turnover	
	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%	+1,00%	-1,00%
Totale Valore TFR al 31/12/20	405.884	417.779	415.985	407.605	412.422	411.093
Variazione in termini Assoluti del TFR	- 5.888	6.008	4.213	- 4.166	650	- 678

Altre informazioni aggiuntive:

- Il contributo per l'esercizio successivo è di 22.665 mila euro;
- Indicazione della durata media finanziaria (duration) del piano = 7,00 anni;
- Erogazioni previste nei prossimi 5 anni:

Anni	Erogazioni previste
1	29.940
2	28.397
3	28.536
4	28.652
5	28.714

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100
10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri	329.546	621.285
4.1 controversie legali e fiscali	329.546	621.285
4.2 oneri del personale		
4.3 altri		
Totale	329.546	621.285

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	621.285	621.285
B. Aumenti			93.000	93.000
B.1 Accantonamento dell'esercizio			93.000	93.000
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			384.739	384.739
C.1 Utilizzo nell'esercizio			384.739	384.739
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	-	-	329.546	329.546

Sezione 11 – Patrimonio – VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.
11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	10.000.000
1.1 Azioni ordinarie	
1.2 Altre azioni (quote)	10.000.000

Il Capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, ammonta a 10.000.000,00 euro suddiviso come di seguito specificato:

Tipologie	Importo	%
La Cassa di Ravenna Spa	9.050.000	90,5
Banca di Piacenza Scpa	950.000	9,5

Si segnala che l'Assemblea straordinaria dei soci, tenutasi in data 28 novembre 2023, ha deliberato di procedere ad un aumento di capitale sociale, a pagamento, di euro 8.000.000,00 diviso in quote ai sensi di legge da offrire in opzione ai Soci in proporzione alla quota posseduta.

L'offerta si è conclusa con l'intera sottoscrizione ed il relativo versamento, in sede di Assemblea, portando il capitale sociale a 10.000.000,00 di euro divisi in quote ai sensi di legge.

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve" e della voce 160 "Riserve da valutazione"

Tipologie	Legale	Altre riserve	Utili (perdite) a nuovo	Riserve da valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	432.424	4.844.283	41.550	(2.213)	5.316.044
B. Aumenti					
B.1 Attribuzioni di utili					
B.2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni		940.055	41.550	1.553	983.158
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite		940.055	41.550		981.605
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni				1.553	1.553
D. Rimanenze finali	432.424	3.904.228		(3.766)	4.332.886

La riserva da valutazione attiene all'applicazione dello IAS 19 (benefici ai dipendenti) sorta in sede di FTA e adeguata con le attualizzazioni degli anni seguenti.

Prospetto della disponibilità delle riserve ex art. 2427 comma 7 bis del Codice Civile

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	10.000.000				
Riserve di Capitale:					
- Riserva per azioni o quote di società controllante		A, B, C			
- Riserva da sovrapprezzi delle azioni					
- Riserva da conversione obbligazioni					
Riserve di Utili:	4.336.652		3.904.228		
Riserva legale (1)	432.424	A, B, C			
Riserva per azioni proprie in portafoglio					
Riserva da utili netti su cambi					
Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto					
Riserve di rivalutazione					
Riserve statutarie					
Altre riserve	3.904.228	A, B, C	3.904.228		
Perdite (Utili) portati a nuovo					
Riserve da Valutazione:	(3.766)				
Utile (Perdita) attuariale (TFR) (2)	(3.766)				
Totale	14.332.886		3.904.228		
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile					

Legenda: A per aumento di capitale – B per copertura delle perdite – C per distribuzione ai soci

- (1) L'utilizzo della riserva legale è limitato alla copertura delle perdite di esercizio
- (2) riserva indisponibile ai sensi dell'art.7 c.7 D Lgs 38/2005.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	1.383.634	40.470	356.346		1.780.450	892.002
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie	1.383.634	40.470	356.346		1.780.450	892.002
e) Famiglie						
2. Garanzie finanziarie rilasciate						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie						

PARTE C
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Var. % 23/22
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:						
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1.2 Attività finanziarie designate al fair value						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X			
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		4.844.325		4.844.325	2.403.903	101,52
3.1 Crediti verso banche		2.389	X	2.389	34	
3.2 Crediti verso società finanziarie			X			
3.3 Crediti verso la clientela		4.841.936	X	4.841.936	2.403.869	101,42
4. Derivati di copertura	X	X				
5. Altre attività	X	X	205.079	205.079	75.122	172,99
6. Passività finanziarie	X	X	X			
Totale		4.844.325	205.079	5.049.404	2.479.025	103,69
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		41.827		41.827	6.043	592,16
di cui: interessi attivi su leasing	X		X			

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Tipologia	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Var. % 23/22
Interessi su factoring ordinario	4.099.453	2.101.818	95,04
Altri finanziamenti	693.706	293.065	136,71
Interessi conti correnti	2.390	34	
Interessi attivi moratori	6.949	2.943	136,12
Interessi diversi	205.079	75.122	172,99
Interessi su attività impaired dovuti al trascorrere del tempo	41.827	6.043	592,16
Totale	5.049.404	2.479.025	103,69

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Var. % 23/22
1. Passività finanziarie valutate al fair value al costo ammortizzato	(2.443.610)			(2.443.610)	(762.538)	220,46
1.1 Debiti verso banche	(2.443.610)	X	X	(2.443.610)	(762.538)	220,46
1.2 Debiti verso società finanziarie		X	X			
1.3 Debiti verso la clientela		X	X			
1.4 Titoli in circolazione	X		X			
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie designate al fair value						
4. Altre passività	X	X	(6)	(6)		
5. Derivati di copertura	X	X				
6. Attività finanziarie	X	X	X			
Totale	(2.443.610)		(6)	(2.443.616)	(762.538)	220,46
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(11.167)	X	X	(11.167)	(11.413)	-2,16

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Var. % 23/22
a) Operazioni di leasing			
b) Operazioni di factoring	979.474	1.048.814	-6,61
c) Credito al consumo			
d) Garanzie rilasciate			
e) Servizi di:			
- gestione fondi per conto terzi			
- intermediazione in cambi			
- distribuzione prodotti			
- altri			
f) Servizi di incasso e pagamento			
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione			
h) Altre commissioni	178.420	194.010	-8,04
Competenze amministrative	162.400	175.726	-7,58
Altre commissioni	16.020	18.284	-12,38
Totale	1.157.894	1.242.824	-6,83

Il punto b) "Operazioni di factoring" include le commissioni addebitate alla clientela tipiche dell'attività di factoring e le commissioni addebitate al debitore (maturity).

Tra le altre commissioni figurano handling, altri addebiti alla clientela e commissioni per servizi di incasso.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori		Totale 2023	Totale 2022	Var. % 23/22
a)	Garanzie ricevute	(79.172)	(125.253)	-36,79
b)	Distribuzione di servizi da terzi			
c)	Servizi di incasso e pagamento			
d)	Altre commissioni	(507.751)	(154.048)	229,61
	Spese Bancarie	(420.747)	(46.111)	
	Commissioni su cessione crediti		(141)	
	Commissioni finanziarie	(57.236)	(71.562)	-20,02
	altre	(29.768)	(36.234)	-17,85
Totale		(586.923)	(279.301)	110,14

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Var. % 23/22
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre							
1. Crediti verso banche							268				268	723	-62,93
- per leasing													
- per factoring							268				268	723	-62,93
- altri crediti													
2. Crediti verso società finanziarie													
- per leasing													
- per factoring													
- altri crediti													
3. Crediti verso clientela	(29.747)	(23.503)	(39.756)	(554.184)	(400.202)	(14.315)	100.999	1.382	273.289	38.542	(647.495)	(1.643.546)	-60,60
- per leasing													
- per factoring	(28.492)	(23.503)	(39.756)	(412.322)	(400.202)	(14.315)	100.999	306	177.011	38.542	(601.732)	(1.652.225)	-63,58
- per credito al consumo													
- prestiti su pegno													
- altri crediti	(1.255)			(141.862)				1.076	96.278		(45.763)	8.679	
Totale	(29.747)	(23.503)	(39.756)	(554.184)	(400.202)	(14.315)	101.267	1.382	273.289	38.542	(647.227)	(1.642.823)	-60,60

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160
10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Var. % 23/22
1. Personale dipendente	(488.875)	(467.068)	4,67
a) salari e stipendi	(339.579)	(331.973)	2,29
b) oneri sociali	(106.092)	(102.304)	3,70
c) indennità di fine rapporto			
d) spese previdenziali			
e) accantonamento TFR del personale	(39.985)	(31.499)	26,94
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:			
- a contribuzione definita			
- a benefici definiti			
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		(960)	
- a contribuzione definita		(960)	
- a benefici definiti			
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.219)	(332)	
2. Altro personale in attività	(26.420)	(26.420)	
3. Amministratori e Sindaci	(193.376)	(194.253)	-0,45
4. Personale collocato a riposo			
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende			
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(438.282)	(415.955)	5,37
Totale	(1.146.953)	(1.103.696)	3,92

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria dipendenti	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
		Uomo	Donna		Uomo	Donna
Personale dipendente						
a) dirigenti	1		1	1		1
b) quadri direttivi	4	2	2	5	2	3
c) restante personale dipendente	8	2	6	7	1	6
Totale	13	4	9	13	3	10

Nel numero del personale sono ricompresi i dipendenti distaccati presso Sifin Srl del Gruppo.

L'inquadramento lavorativo dei dipendenti della Sifin fa riferimento al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti di aziende del terziario della distribuzione e dei servizi.

Il personale distaccato fa riferimento al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del settore bancario.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Var.% 23/22
Spese per trasmissione dati	(16.106)	(15.859)	1,56
Spese Postali	(332)	(1.248)	-73,40
Manutenzione Hardware e Software	(35.621)	(34.466)	3,35
Manutenzione mobili e immobili		(305)	
Gestione parco automezzi	(2.248)		
Spese legali per recupero crediti	(157.928)	(167.461)	-5,69
Compensi per consulenze	(169.138)	(123.519)	36,93
Visure	(7.749)	(15.784)	-50,91
Spese Fornitura materiale d'ufficio	(3.192)	(3.088)	3,37
Libri e giornali	(770)		
Utenze	(1.775)	(2.368)	-25,04
Spese elaborazioni elettroniche	(587.088)	(687.550)	-14,61
Premi assicurativi rischio finanziaria	(5.919)	(514)	
Contributi Associativi	(5.722)	(3.173)	80,33
Spese Diverse	(2.355)	(2.910)	-19,07
Totale senza Covid, imposte indirette, tasse e contributi	(995.943)	(1.058.245)	-5,89
Spese Covid19		(235)	
Totale senza imposte indirette, tasse e contributi	(995.943)	(1.058.480)	-5,91
Imposta di bollo	(25.516)	(27.512)	-7,26
Altre imposte indirette e tasse	(7.024)	(1.523)	
Totale imposte indirette, tasse e contributi	(32.540)	(29.035)	12,07
Totale	(1.028.483)	(1.087.515)	-5,43

Le spese amministrative si sono ridotte del 5,43% principalmente per la rinegoziazione del contratto con l'Outsourcer EXPRIVIA, che prevede l'accantonamento di attività, precedentemente a loro esternalizzate, presso la Capogruppo, con un risparmio di circa il 15% rispetto all'esercizio 2022.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Gli accantonamenti netti agli altri fondi rischi ed oneri presentano un saldo negativo di 93 mila euro dovuti ad accantonamenti per oneri e spese legali.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180
12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(58.052)			(58.052)
- Di proprietà	(6.329)			(6.329)
- Diritti d'uso acquisiti in leasing	(51.723)			(51.723)
A.2 Detenute a scopo d'investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti in leasing				
A.3 Rimanenze	X			
Totale	(58.052)			(58.052)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190
13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(21.713)			(21.713)
di cui: software				
1.1 di proprietà	(21.713)			(21.713)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(21.713)			(21.713)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200
14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Var.% 23/22
Oneri:			
Sopravvenienze passive	(24.213)	(54.610)	-55,66
Ammortamenti migliorie su beni di terzi	(942)	(942)	
Spese varie e arrotondamenti	(70)	(63)	11,11
Totale altri oneri di gestione (A)	(25.225)	(55.615)	-54,64

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Var.% 23/22
Proventi:			
Plusvalenze crediti	20.024	32.173	-37,76
Recupero spese legali	56.785	8.777	
Arrotondamenti e abbuoni	564	5	
Recupero imposta di bollo	19.024	20.403	-6,76
Altri proventi	3.544	2	
Sopravvenienze attive	229.066	49.697	360,93
Totale altri proventi di gestione (B)	329.007	111.057	196,25

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Var. % 23/22
1. Imposte correnti (-)	(28.000)	(41.460)	-32,47
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)			
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)			
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)			
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(146.618)	321.349	-145,63
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		21.267	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis +/-4+/-5)	(174.618)	301.156	

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2023
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	(133.406)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	191.156
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	(144.554)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(31.750)
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	(118.554)
IRAP - onere fiscale teorico	(36.682)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	8.682
- effetto di altre variazioni	(28.064)
IRAP - onere fiscale effettivo	(56.064)
Altre imposte	-
Onere fiscale effettivo di bilancio	(174.618)

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Var.% 23/22
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela			
1. Leasing finanziario									
- beni immobili									
- beni mobili									
- beni strumentali									
- beni immateriali									
2. Factoring			4.841.936			1.157.894	5.999.830	3.646.693	64,53
- su crediti correnti			2.001.832			599.510	2.601.342	1.835.713	41,71
- su crediti futuri			24.967			9.277	34.244	7.956	330,42
- su crediti acquistati a titolo definitivo			2.072.731			456.406	2.529.137	1.434.411	76,32
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario			41.751				41.751		
- per altri finanziamenti			700.655			92.701	793.356	368.612	115,23
3. Credito al consumo									
- prestiti personali									
- prestiti finalizzati									
- cessione del quinto									
4. Prestiti su pegno									
5. Garanzie ed impegni									
- di natura commerciale									
- di natura finanziaria									
Totale			4.841.936			1.157.894	5.999.830	3.646.693	64,53

21.2 Altre informazioni

La tabella prevede un dettaglio per gli interessi attivi collegati all'attività di finanziamento, pertanto il totale del prospetto differisce rispetto a quanto presente nella voce "Interessi attivi" per gli interessi maturati su conti correnti bancari per euro 2.390 e per interessi recuperati a seguito di azioni legali per euro 191.742 e per 13.336 di interessi moratori recuperati da crediti no Legge 52 di spettanza Sifin Srl.

PARTE D

ALTRE INFORMAZIONI

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di Factoring

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	106.924.637	215.385	106.709.253	102.132.794	293.786	101.839.008
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	26.044.241	80.671	25.963.570	33.587.296	152.559	33.434.737
- cessioni di crediti futuri	661.523	1.089	660.435	212.224	329	211.895
- altre	25.382.718	79.582	25.303.135	33.375.072	152.230	33.222.842
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	80.880.396	134.714	80.745.683	68.545.498	141.227	68.404.271
2. Attività deteriorate	8.691.510	3.046.231	5.645.279	8.031.104	2.910.954	5.120.151
2.1 Sofferenze	1.939.639	969.958	969.680	1.304.917	707.586	597.331
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	1.766.893	937.646	829.248	677.308	555.316	121.992
- cessioni di crediti futuri						
- altre	1.766.893	937.646	829.248	677.308	555.316	121.992
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	172.745	32.313	140.433	627.609	152.270	475.339
- acquisiti al di sotto del valore nominale	172.745	32.313	140.433	627.609	152.270	475.339
- altre						
2.2 Inadempienze probabili	6.751.871	2.076.273	4.675.599	6.713.577	2.201.422	4.512.156
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	6.751.871	2.076.273	4.675.599	6.599.724	2.087.569	4.512.156
- cessioni di crediti futuri						
- altre	6.751.871	2.076.273	4.675.599	6.599.724	2.087.569	4.512.156
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):				113.853	113.853	
- acquisiti al di sotto del valore nominale						
- altre				113.853	113.853	
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				12.610	1.946	10.664
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):				12.610	1.946	10.664
- acquisiti al di sotto del valore nominale						
- altre				12.610	1.946	10.664
Totale	115.616.147	3.261.616	112.354.532	110.163.898	3.204.740	106.959.159

B.2 - Ripartizione per vita residua

B.2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
- a vista	1.989.326	4.766.334	2.303.237	7.172.692
- fino a 3 mesi	19.420.562	24.551.207	22.206.147	25.878.401
- oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	8.022.009	6.836.506	4.833.445	5.338.243
- da 6 mesi a 1 anno	1.804.270	1.267.253	1.708.505	1.011.830
- oltre 1 anno	232.249	647.584	222.650	347.485
- durata indeterminata			10.349.679	8.972.426
Totale	31.468.416	38.068.884	41.623.663	48.721.077

B.2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	31/12/2023	31/12/2022
- a vista	5.186.759	3.244.607
- fino a 3 mesi	52.154.688	48.653.199
- oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	17.117.378	13.262.941
- da 6 mesi a 1 anno	6.427.290	2.494.262
- oltre 1 anno		1.235.265
- durata indeterminata		
Totale	80.886.115	68.890.274

B.3 Altre informazioni

B.3.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci		31/12/2023	31/12/2022
1.	Operazioni pro soluto	221.786.738	202.519.016
	- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2.	Operazioni pro solvendo	147.717.678	175.946.394
Totale		369.504.416	378.465.410

B.3.2 – Servizi di incasso

Voce	31/12/2023	31/12/2022
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio	358.161	17.564
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura	4.443.667	4.888.715

B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Voce	31/12/2023	31/12/2022
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	8.716.006	1.801.928
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	8.140.048	1.472.503

Il margine tra il plafond riconosciuto ai clienti e l'importo dei crediti acquistati pro solvendo al 31.12.2023 ammonta a euro 21.119.293.

Nel corso dell'anno 2023 la società ha preso in carico altre cessioni, non rientranti nell'operatività di factoring ai sensi della legge n.52/91, per un totale di euro 33.397.433, di cui euro 27.847.584 pro-soluto.

Al 31.12.2023 dette operazioni presentano un montecrediti di euro 10.597.702 tutto in pro-soluto, e anticipi ed esposizioni rispettivamente per euro 1.386.494 e euro 10.597.702.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPIEGHI
D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
3) Altre Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.780.450	892.002
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	1.780.450	892.002
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	1.780.450	892.002

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La società attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività.

La società dedica particolare attenzione alla gestione del rischio.

A tutto il Personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è atteso agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato, disponibile sul sito www.lacassa.com

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è costituito dal rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate e rappresenta la tipologia di rischio maggiormente monitorata e analizzata dalla Società.

L'analisi del portafoglio crediti e del relativo rischio di credito si sviluppa in due specifici aspetti, quali la qualità del credito e la concentrazione del portafoglio.

La qualità del credito viene studiata mediante la valutazione delle esposizioni in base alla tipologia di prodotto, di ceduto e di cedente, di probabilità di insolvenza.

La concentrazione del portafoglio rappresenta il rischio associato ad una qualsiasi singola esposizione o gruppo di esposizioni con un potenziale tale da poter procurare perdite significative, che possano minacciare l'operatività stessa della Società.

La gestione del rischio di credito si propone di assicurare che le attività di analisi, valutazione e concessione degli affidamenti garantiscano un'elevata qualità degli impieghi.

Inoltre massima rilevanza è data al monitoraggio sia del rischio specifico di controparte sia del rischio di portafoglio.

L'intero processo creditizio è puntualmente regolamentato. Tale processo definisce, con logiche di efficienza ed efficacia, i criteri di gestione dei profili di rischio, le attività da svolgere, le unità organizzative e le procedure a supporto di tali attività.

L'attività di factoring ha alcune specificità che incidono sui relativi fattori di rischio:

- la presenza di più soggetti (cedente e debitore ceduto)
- la cessione a favore del factor del credito di fornitura intercorrente tra il cedente ed il debitore ceduto

Tali fattori permettono di contenere, in qualche misura, il rischio di credito rispetto a quello della ordinaria attività bancaria.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Nella fase di **assunzione** della delibera, normata da specifica procedura, gli organi competenti verificano innanzitutto la coerenza delle operazioni proposte con le politiche di credito definite dagli Organi aziendali.

Nella fase di **istruttoria** viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del potenziale cliente sia per quanto riguarda il profilo patrimoniale sia per quello reddituale.

Vengono inoltre raccolte le informazioni riguardanti i debitori al fine di ottenere la valutazione degli stessi che si esplicita in una formale delibera sia nei casi di pro-soluto che di pro-solvendo.

I connotati essenziali di un'operazione di factoring (molteplicità di soggetti e cessione dei crediti di fornitura) permettono di fare leva sulla forma tecnica dell'affidamento quale miglior strumento di attenuazione dei rischi assunti dalla società.

In effetti, nella forma tecnica del pro-solvendo, la mitigazione sostanziale del rischio è collegata alla solvenza del debitore ceduto e alla possibilità di rivalersi sul cedente.

Anche nel caso di contratti pro soluto sono molteplici le clausole di mitigazione che possono essere adottate dal factor, quali ad esempio:

- limitazione del rischio di credito assunto su ciascun debitore;
- applicazione di franchigie.

Inoltre, in relazione alle diverse forme tecniche di utilizzo, è possibile subordinare l'erogazione delle anticipazioni all'acquisizione di documenti dimostrativi dell'esistenza del credito e del riconoscimento dell'impegno a pagare da parte del debitore ceduto. Tali clausole aumentano l'efficacia delle attività di recupero da parte del factor, nell'eventualità di deterioramento delle posizioni riducendo le perdite attese al default.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Nell'ambito di un percorso evolutivo da tempo intrapreso, in tema di controllo andamentale dei rischi, sono state definite una serie di condizioni puntuali per la sorveglianza dei crediti che impongono, in presenza anche di una sola di tali condizioni, di valutare la posizione per la conseguente proposta di classificazione a "Non Performing – scaduto deteriorato, inadempienze o sofferenze".

In conformità alla normativa di vigilanza si definiscono esposizioni creditizie "deteriorate" le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria dei "Non-performing" ai sensi del Regolamento 630/2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 451/2021 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (*Implementing Technical Standards*; di seguito, ITS). Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Ai fini dell'identificazione e classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate occorre anche tenere conto di quanto previsto dalle *Guidelines* EBA sull'applicazione della definizione di *default* ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (EBA/GL/2016/07, di seguito *Guidelines*).

Ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le esposizioni creditizie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate, secondo le regole di seguito specificate. La classificazione delle esposizioni nelle tre categorie dovrà essere univoca tra i soggetti ricompresi nel perimetro delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, sulla base di una valutazione condivisa sullo stato di deterioramento del cliente (ivi inclusa l'insolvenza) che tenga conto di tutti gli elementi informativi a disposizione del gruppo.

Le esposizioni creditizie deteriorate devono, durante il "cure period" di 3 mesi previsto dal paragrafo 71 (a) delle *Guidelines*, continuare a essere segnalate nelle pertinenti categorie nelle quali le stesse si trovavano.

- **Sofferenze:** complesso di esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti il rischio Paese.

Sono inclusi anche: a) le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione; b) i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile; c) le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 262 degli ITS.

- **Inadempienze probabili:** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio dell'azienda circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato inadempienza probabile salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore tra le sofferenze.

- **Esposizioni scadute deteriorate:** esposizioni per cassa diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute. Le esposizioni scadute possono essere determinate facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o alla singola transazione.

Tra le esposizioni scadute deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni (oppure la singola transazione nel caso di adozione del relativo approccio) nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 262 degli ITS.

Nel caso di **singolo debitore:** l'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto di 100 euro per le esposizioni *retail* e di 500 euro per le esposizioni diverse da quelle *retail*; b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione le esposizioni dell'intermediario segnalante nonché le eventuali esposizioni degli altri intermediari inclusi nel perimetro di consolidamento prudenziale verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Il superamento delle soglie deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi, ad eccezione di alcune tipologie di esposizioni di natura commerciale assunte verso le amministrazioni centrali, le autorità locali e gli organismi del settore pubblico per le quali si applicano le disposizioni previste nei paragrafi 25 e 26 delle *Guidelines*.

Ai fini del calcolo dei giorni di scaduto si applicano le disposizioni di cui ai paragrafi da 16 a 22 delle *Guidelines*.

Nel caso di operazioni di factoring si applicano le disposizioni previste dal paragrafo 23 d) e dai paragrafi da 27 a 32 delle *Guidelines*. Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano, le regole stabilite nell'art. 1193 c.c. sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

Si fa presente che, ove richiesta la ripartizione per fascia di scaduto delle esposizioni creditizie, il conteggio dei giorni di scaduto decorre dalla data del primo inadempimento, per ciascuna esposizione, indipendentemente dal superamento delle previste soglie.

Qualora a un debitore facciano capo più esposizioni scadute da oltre 90 giorni, queste andranno riportate distintamente nelle corrispondenti fasce di scaduto.

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate (*Purchased Originated Credit Impaired* – POCI):

esposizioni creditizie che all'atto dell'iscrizione iniziale risultano essere deteriorate. Tali attività sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello stadio 3.

Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate: singole esposizione per cassa e impegni irrevocabili a erogare fondi che rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate. I crediti deteriorati sono soggetti ad una valutazione attenta e prudentiale e dopo l'ingresso della società nel gruppo La Cassa di Ravenna è stato adottato il Regolamento di valutazione dei Crediti della Capogruppo, aggiornato per recepire le peculiarità di Sifin.

Al fine di ottenere una stima accurata delle previsioni di perdita la società analizza:

- la capacità patrimoniale e reddituale dei soggetti direttamente coinvolti (cedenti, ceduti) o indirettamente coinvolti (garanti, imprese dell'eventuale gruppo di appartenenza) con particolare attenzione alla possibilità di continuità operativa delle eventuali imprese interessate;
- la presenza di situazioni particolari relative ai rapporti instaurati dai debitori con la Società e/o determinatisi all'esterno (mancato rispetto dei piani di rientro, contestazioni sull'esistenza dei crediti ceduti, azioni legali intraprese da terzi, presenza di eventi pregiudizievoli e/o procedure, ecc.)
- la tipologia delle garanzie acquisite e la possibilità di concreta attivazione delle stesse.

La funzione Risk Management, dopo l'ingresso nel Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, è stata esternalizzata in Capogruppo (a decorrere dal 29/01/2018). Il Risk Management di Gruppo ha verificato sul 31/12/2023 che gli accantonamenti sui crediti rispettino anche i criteri del Regolamento di Gruppo.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni

Esposizioni oggetto di concessioni (c.d. forbearance): si definiscono esposizioni creditizie oggetto di concessioni (forbearance) le esposizioni che ricadono nelle categorie delle "Non performing exposures with forbearance measures" e delle "Forborne performing exposures" come definite negli ITS.

Non sono presenti posizioni oggetto di rinegoziazione commerciale.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze e probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.365.295	4.922.061		6.988.457	113.464.167	126.739.980
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività in corso di dismissione						
Totale 31/12/2023	1.365.295	4.922.061		6.988.457	113.464.167	126.739.980
Totale 31/12/2022	1.067.108	4.512.155	10.664	5.097.478	105.462.520	116.149.925

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.752.323	3.464.967	6.287.356		120.713.690	261.066	120.452.624	126.739.980
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2023	9.752.323	3.464.967	6.287.356		120.713.690	261.066	120.452.624	126.739.980
Totale 31/12/2022	9.432.999	3.843.072	5.589.927	48.729	110.870.464	310.466	110.559.998	116.149.925

* Valore da esporre a fini informativi

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.244.723	58.079	4.673.825	977	3.395	7.457			5.147.546			140.433
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2023	2.244.723	58.079	4.673.825	977	3.395	7.458			5.147.546			140.433
Totale 31/12/2022	3.912.705	1.031.255	1.210	3.415	9.708	139.185			4.644.811			475.339

4. Attività finanziarie. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio																
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in corso di dimissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in corso di dimissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in corso di dimissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali		303.780				303.780		6.686				6.686	-	3.690.802			3.690.802		152.270			152.270					4.153.538
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		73.635				73.635		22.561				22.561		20.223			20.223		X	X	X	X	X				116.419
Cancellazioni diverse dai write-off																											
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		(145.155)				(145.155)		(440)				(440)		280.596			280.596		(65.977)			(65.977)				69.023	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																											
Cambiamenti della metodologia di stima																											
Write-off non rilevati direttamente a conto economico														(558.967)			(558.967)		(53.980)			(53.980)				(612.947)	
Altre variazioni																											
Rettifiche complessive finali		232.260				232.260		28.807				28.807		3.432.653			3.432.653		32.313			32.313					3.726.033
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off														20.000			20.000									20.000	
Write-off rilevati direttamente a conto economico														(39.756)			(39.756)		(400.202)			(400.202)				(439.958)	

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.340.801	389.398	529.195		1.083.069	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31/12/2023	2.340.801	389.398	529.195		1.083.069	
Totale 31/12/2022	790.404	3.128.070			3.857.262	

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 a vista:												
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	1.331.709	1.331.709		X					X		1.331.709	
A.2 altre:												
a) Sofferenze		X					X					
- di cui:		X					X					
esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
b) Inadempienze probabili		X					X					
- di cui:		X					X					
esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui:												
esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X					X			
- di cui:				X					X			
esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
e) Altre esposizioni non deteriorate												
- di cui:												
esposizioni oggetto di concessioni												
Totale A	1.331.709	1.331.709									1.331.709	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate				X					X			
Totale B												
Totale A+B	1.331.709	1.331.709									1.331.709	

* Valore da esporre a fini informativi

I valori sopra esposti dei crediti a vista comprendono conti correnti per euro 1.331.709 nei confronti del Gruppo, pertanto non si è provveduto a sottoporli ad impairment.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa	130.466.013	117.856.379	2.857.311	9.579.577	172.745	3.726.032	232.260	28.807	3.432.653	32.313	126.739.980	
a) Sofferenze	2.686.289	X		2.513.543	172.745	1.320.994	X		1.288.681	32.313	1.365.295	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
b) Inadempienze probabili	7.066.034	X		7.066.034		2.143.972	X		2.143.972		4.922.062	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	314.163	X		314.163		67.699	X		67.699		246.464	
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate	6.999.209	6.987.360	11.849	X		10.752	10.733	18	X		6.988.457	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	113.714.481	110.869.019	2.845.462	X		250.315	221.526	28.788	X		113.464.167	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
Totale A	130.466.013	117.856.379	2.857.311	9.579.577	172.745	3.726.032	232.260	28.807	3.432.653	32.313	126.739.980	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	1.780.450	1.383.634	40.470	356.346							1.780.450	
a) Deteriorate	356.346	X		356.346			X				356.346	
b) Non deteriorate	1.424.104	1.383.634	40.470	X					X		1.424.104	
Totale B	1.780.450	1.383.634	40.470	356.346							1.780.450	
Totale A+B	132.246.462	119.240.013	2.897.781	9.935.923	172.745	3.726.032	232.260	28.807	3.432.653	32.313	128.520.430	

* Valore da esporre a fini informativi

Le esposizioni in bonis non sono state oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.706.812	6.713.577	12.610
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	1.289.631	2.599.834	86.330
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		2.566.528	86.330
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.289.631		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento		33.306	
C. Variazioni in diminuzione	1.310.155	2.247.377	98.940
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			31.092
C.2 write-off	1.013.149	39.756	
C.3 incassi	297.006	912.154	67.848
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.289.631	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		5.836	
D. Esposizione lorda finale	2.686.288	7.066.034	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde. Esposizioni verso cedenti (factoring pro-solvendo)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	677.308	6.599.724	
B. Variazioni in aumento	1.289.631	2.285.672	
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		2.252.365	
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.289.631		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento		33.306	
C. Variazioni in diminuzione	200.046	2.133.524	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off		39.756	
C.3 incassi	200.046	798.301	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.289.631	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		5.836	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.766.893	6.751.872	

6.5 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde. Esposizioni verso cedenti (factoring pro-soluto)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	627.609	113.853	12.610
B. Variazioni in aumento			86.330
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			86.330
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione	454.864	113.853	98.940
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			31.092
C.2 write-off	454.182		
C.3 incassi	682	113.853	67.848
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	172.745		

6.5 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde. Esposizioni verso cedenti (altri acquisti di crediti)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.401.895		
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento		314.162 314.162	
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessione C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 altre variazioni in diminuzione	655.245 558.967 96.278		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	746.650	314.162	

6.5 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate		324.512
B. Variazioni in aumento	314.163	
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	314.163	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione		324.512
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	314.163
C.4 write-off		
C.5 incassi		10.349
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	314.163	

Di seguito il dettaglio per forme tecniche

6.5 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia (altri acquisti di crediti)

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate		324.512
B. Variazioni in aumento	314.163	
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	314.163	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione		324.512
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	314.163
C.4 write-off		
C.5 incassi		10.350
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	314.163	

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze					Inadempienze probabili					Esposizioni scadute deteriorate				
	Totale	Totale pro soluto	Totale pro solvendo	Totale altri acquisti	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Totale pro soluto	Totale pro solvendo	Totale altri acquisti	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Totale pro soluto	Totale pro solvendo	Totale altri acquisti	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.639.704	152.270	555.316	932.118		2.201.422	113.853	2.087.569			1.946	1.946			
B. Variazioni in aumento	836.871	374.581	388.126	74.164		369.454		301.755	67.699	67.699					
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate					X					X					X
B.2 altre rettifiche di valore	690.584	374.581	241.839	74.164		347.943		281.319	66.624	66.624					
B.3 perdite da cessione															
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	144.479		144.478												
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni															
B.6 altre variazioni in aumento	1.808		1.808			21.511		20.436	1.075	1.075					
C. Variazioni in diminuzione	1.155.581	494.539	5.797	655.245		426.904	113.853	313.051			1.946	1.946			
C.1 riprese di valore da valutazione	45.632	39.836	5.797			128.817		128.817			76	76			
C.2 riprese di valore da incasso	96.800	522		96.278		113.853	113.853				1.870	1.870			
C.3 utili da cessione															
C.4 write-off	1.013.149	454.182		558.967		39.756		39.756							
C.5 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						144.478		144.478							
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni															
C.7 altre variazioni in diminuzione															
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.320.994	32.312	937.645	351.037		2.143.972		2.076.273	67.699	67.699					

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciare in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							130.466.013	130.466.013
- Primo stadio							117.856.380	117.856.380
- Secondo stadio							2.857.311	2.857.311
- Terzo stadio							9.579.577	9.579.577
- Impaired acquisite o originate							172.745	172.745
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)							130.466.013	130.466.013
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							1.780.450	1.780.450
- Primo stadio							1.383.634	1.383.634
- Secondo stadio							40.470	40.470
- Terzo stadio							356.346	356.346
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)							1.780.450	1.780.450
Totale (A+B+C+D)							132.246.463	132.246.463

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Società non finanziarie	Famiglie
A. Esposizioni creditizie per cassa	23.963.266	1.331.709	102.214.871	561.843
A.1 Sofferenze			1.236.307	128.988
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.2 Inadempienze probabili			4.922.061	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			246.464	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.4 Esposizioni non deteriorate	23.963.266	1.331.709	96.056.503	432.855
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
Totale (A)	23.963.266	1.331.709	102.214.871	561.843
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio			1.780.450	
B.1 Esposizioni deteriorate			356.346	
B.2 Esposizioni non deteriorate			1.424.104	
Totale (B)			1.780.450	
Totale 31/12/2023 (A+B)	23.963.266	1.331.709	103.995.320	561.843
Totale 31/12/2022 (A+B)	20.166.709	309.377	95.445.694	1.331.080

9.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/ Aree geografiche	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud ed Isole	Estero
	Espos. Netta	Espos. Netta	Espos. Netta	Espos. Netta	Espos. Netta
A. Esposizioni creditizie per cassa	21.229.434	83.637.416	13.793.824	6.798.868	1.280.438
A.1 Sofferenze	96.520	36.877	1.107.941	123.956	
A.2 Inadempienze probabili	1.057.960	3.407.083	210.556	246.463	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate					
A.4 Esposizioni non deteriorate	20.074.954	80.193.456	12.475.327	6.428.449	1.280.438
Totale (A)	21.229.434	83.637.416	13.793.824	6.798.868	1.280.438
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	1.364.155	396.816	19.479		
B.1 Esposizioni deteriorate		356.346			
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.364.155	40.470	19.479		
Totale (B)	1.364.155	396.816	19.479		
Totale 31/12/2023 (A+B)	22.593.590	84.034.232	13.813.302	6.798.868	1.280.438
Totale 31/12/2022 (A+B)	24.630.000	73.609.029	11.313.022	7.034.647	666.162

9.3 Grandi esposizioni

	Ammontare (valore di bilancio)	Ammontare (valore ponderato)	Numero
Grandi esposizioni	147.942.739	26.835.379	24

Si precisa che nelle "grandi esposizioni" vi rientrano anche i rapporti ponderati a zero, con Società del Gruppo e con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La società non si avvale, al momento, di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013.

3.2. RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse (rate risk) misura la sensibilità degli attivi e dei passivi finanziari a variazioni improvvise dei parametri di mercato.

Questa particolare fattispecie di rischio assume rilevanza marginale nella Società, in quanto gli impieghi vengono remunerati ad un tasso variabile. La remunerazione quindi ha un fitting perfetto con il mercato, per quanto riguarda la base, mentre la congruità degli spread è assicurata da una periodica revisione delle condizioni.

Fanno eccezione alla massa preponderante dell'attivo gli impieghi a sofferenza, remunerati secondo i parametri fissi di Legge ed alcune operazioni di pro-soluto a titolo definitivo che, essendo caratterizzate dalla determinazione di un prezzo netto che sconta i tempi di presumibile incasso dei crediti, ricevono di fatto un tasso fisso fino alla scadenza dell'operazione stessa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	70.327.575	45.857.908	10.819.459	671.133	395.614			
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	70.327.575	45.857.908	10.819.459	671.133	395.614			
1.3 Altre attività								
2. Passività	77.056.475	16.526.550	11.156.085	7.060.304		357.742		
2.1 Debiti	77.056.475	16.526.550	11.156.085	7.060.304		357.742		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso assume scarsa rilevanza nella Società, in quanto le fonti vengono remunerate ad un tasso variabile Euribor + spread e, allo stesso modo, vengono remunerati gli impieghi. La remunerazione, quindi, ha un fitting perfetto con il mercato, per quanto riguarda la base, mentre la congruità degli spread è assicurata da un periodico monitoraggio delle condizioni ad opera del Comitato manageriale art. 118 TUB. Per il rischio di tasso di interesse è stato adottato il Modello di misurazione semplificato di cui all'Allegato C al Titolo IV, Capitolo 14, della Circolare di Banca d'Italia n. 288 3 aprile 2015; per cui le attività e le passività a tasso fisso sono state classificate in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono state, invece, ricondotte alle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo consiste nella individuazione di determinati rischi di perdita derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni o da eventi esogeni (vulnerabilità politiche ed istituzionali del contesto in cui l'intermediario opera, attività criminali come furti, atti di terrorismo ed infine eventi naturali come terremoti ed inondazioni), compreso il rischio legale ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Informazioni di natura quantitativa

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è calcolato col metodo base ed è di euro 429.921 corrispondente al 15% della media dell'indicatore rilevante (art.316 Regolamento UE N.575/2013) relativo all'esercizio in corso e a quello dei due esercizi precedenti.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio connesso alla possibilità che l'Azienda non sia in grado di soddisfare tempestivamente ed economicamente i propri impegni finanziari in relazione alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

La peculiarità con cui questa tipologia di rischio si manifesta in Sifin S.r.l. risiede nel fatto che la Società è in grado di svolgere la propria attività caratteristica di factor nella misura in cui dispone di linee di credito finalizzate all'acquisto di attivi; l'eventuale diminuzione di tali facilitazioni creditizie si rifletterebbe di certo sui volumi di attività realizzati e non invece sulla capacità della Società di sostenere in continuità la propria struttura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	14.798.988	1.712.829	5.315.090	13.679.617	51.273.528	25.549.522	15.516.414	643.124			
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	14.798.988	1.712.829	5.315.090	13.679.617	51.273.528	25.549.522	15.516.414	643.124			
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	73.880.628	2.617.570	460.959	2.899.094	10.721.431	14.159.324	7.112.514	103.974	104.116	97.547	
B.1 Debito verso:	73.880.628	2.617.570	460.959	2.899.094	10.721.431	14.159.324	7.112.514	103.974	104.116	97.547	
- Banche	72.808.274	2.617.570	460.959	2.899.094	10.672.641	14.103.513	7.112.409	103.974	104.116	97.547	
- Società finanziarie											
- Clientela	1.072.354				48.790	55.811	105				
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	201.139		423.707	550.828	248.430	356.346					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
- Posizioni lunghe	201.139		423.707	550.828	248.430	356.346					
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4. Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La società verifica l'adeguatezza del proprio capitale regolamentare attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi, sia in chiave retrospettiva che prospettica (pianificazione).

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Il patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Capitale	10.000.000	2.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	4.336.652	5.318.256
- di utili	4.336.652	5.318.256
a) legale	432.424	432.423
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	3.904.228	4.885.833
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(3.766)	(2.213)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.766)	(2.213)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	310.495	(981.605)
Totale	14.643.381	6.334.438

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi Propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (TIER 1)
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)
3. Capitale di classe 2 (TIER 2)

I fondi propri ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e tenendo conto delle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n° 288 del 3 aprile 2015, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili agli intermediari finanziari iscritti nell'albo previsto dall'art. 106 TUB. Tra i principali obiettivi di tali disposizioni, oltre a quelli di assicurare la misurazione dei rischi e una dotazione patrimoniale strettamente commisurata al loro grado di esposizione, vi è quello di realizzare per gli intermediari finanziari un regime di vigilanza caratterizzato da requisiti prudenziali comparabili per robustezza a quelli delle banche, così come modificati dal 1° gennaio 2014 dalla Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV) e dal Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), mediante l'estensione agli stessi della regolamentazione bancaria al fine di rafforzare la sana e prudente gestione e la stabilità del settore finanziario nel suo complesso.

I fondi propri vengono calcolati come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della società, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. I fondi propri di euro 14.393.379 sono interamente costituiti dal capitale primario di classe 1 (CET 1).

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2023	31/12/2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - Cet1)		
prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	14.393.382	6.334.439
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(3)	(8.948)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	14.393.379	6.325.491
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	14.393.379	6.325.491
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)		
al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)		
al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M-N+/-O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	14.393.379	6.325.491

Il Patrimonio di vigilanza riferito al 31 dicembre 2023 corrisponde a quello segnalato all'Organo di Vigilanza in data 12 febbraio 2024 e tiene conto del risultato d'esercizio 2023.

4.2.2 Adeguatazza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La società presenta un patrimonio più che adeguato rispetto ai requisiti di vigilanza.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	129.284.296	118.182.769	63.414.249	45.535.876
A.1 Rischio di credito e di controparte	129.284.296	118.182.769	63.414.249	45.535.876
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			4.234.776	3.133.833
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.804.855	2.732.153
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			429.921	401.681
B.5 Totale requisiti prudenziali			4.234.776	3.133.833
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			70.579.592	52.230.553
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier capital ratio)			20,393%	12,111%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,393%	12,111%

Nelle voci C.1, C.2, e C.3 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.5) e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio corrispondente al 6%).

Sezione 5. Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
10.	Utile (perdita) d'esercizio	310.495	(981.605)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.553)	50.327
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(1.501)	69.417
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(52)	(19.090)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(1.553)	50.327
200.	Redditività complessiva (Voce 10+90)	308.942	(931.278)

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo ai sensi della normativa di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione viene remunerato sulla base di compensi stabiliti da delibera assembleare, l'importo complessivo maturato al 31 dicembre 2023 è di euro 134.984 (euro 133.192 nel 2022). Per il Collegio Sindacale l'importo maturato alla data di chiusura del periodo è di euro 58.392 (euro 57.706 nel 2022).

I benefici a breve termine (salari, stipendi, contributi sociali, etc.) a favore dei Dirigenti della Sifin Srl secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 115.662 euro, i benefici successivi al rapporto di lavoro (F.I.P.) sono ammontano a 6.667 euro.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sussistono garanzie rilasciate.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In ottemperanza alle disposizioni normative riguardanti le operazioni con parti correlate, il Gruppo La Cassa di Ravenna ha adottato specifiche procedure per disciplinare tale operatività ed assicurare idonei flussi informativi.

In attuazione alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni, e all'emanazione da parte di Banca d'Italia delle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati, di cui alla Circolare 285/2013, la Società ha adottato apposite Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati.

La Procedura, aggiornata in corso d'anno e recepita da tutte le banche e società del Gruppo, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24. In particolare sono considerate parti correlate:

- Capogruppo: La Cassa di Ravenna Spa controllante diretta;
- Altri Soci: Banca di Piacenza Scpa;
- altre società sottoposte al controllo della Capogruppo: Banca di Imola S.p.a, Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a., Italcredi S.p.a., Sorit S.p.a., Consulinvest Asset Managements SGR Spa, Fronte Parco Immobiliare Srl, CSE Consorzio Servizi Bancari Soc. Coop. Arl;
- esponenti: Amministratori, Sindaci, Direttore Generale;
- altre parti correlate: stretti familiari degli esponenti della Società, società controllate o collegate dagli esponenti della Società e dai relativi stretti familiari, esponenti delle società controllanti.

I rapporti e le operazioni perfezionate con parti correlate e soggetti collegati non presentano criticità e sono riconducibili all'ordinario esercizio dell'attività operativa. Le operazioni sono state perfezionate a condizioni di mercato, analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti come da Regolamento. Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo.

Nella seguente tabella vengono evidenziati i dati patrimoniali attivi e passivi e i dati economici riguardanti i rapporti intercorsi con le parti correlate ed il relativo numero delle azioni possedute.

	Attività	Passività	Impegni e Crediti di Firma	Proventi	Oneri	Azioni della società
CAPOGRUPPO	1.208.462	107.893.034		2.390	3.005.790	90,50%
ALTRI SOCI		1.723			5.830	9,50%
ALTRE SOCIETÀ SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLA CAPOGRUPPO		31.134			133.376	
ESPONENTI						
ALTRE PARTI CORRELATE						
Totale complessivo	1.208.462	107.925.891		2.390	3.144.996	100,00%

SEZIONE 7 – LEASING (LOCATARIO)

Informazioni qualitative

Nella presente parte si forniscono le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono già state fornite in altre Parti del bilancio. A tal riguardo, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte A – Sezione 1 del presente Bilancio.

Informazioni quantitative

Con riferimento ai dati patrimoniali, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 8 dell'Attivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai Diritti d'uso e nella Sezione 1 del Passivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai Debiti per leasing.

Con riferimento ai dati economici, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 1 e nella Sezione 12, Parte C della Nota Integrativa rispettivamente in merito agli interessi passivi sui debiti per leasing e agli ammortamenti sui Diritti d'uso.

Si presenta invece di seguito per le passività del leasing un'analisi delle scadenze ai sensi dei paragrafi 39 e B11 dell'IFRS 7 Strumenti finanziari.

<i>Fasce temporali</i>	<i>Flussi futuri</i>
<i>Fino ad 1 anno</i>	52.105
<i>Da oltre 1 anno fino a 2 anni</i>	51.987
<i>Da oltre 2 anno fino a 3 anni</i>	51.987
<i>Da oltre 3 anno fino a 4 anni</i>	51.987
<i>Da oltre 4 anno fino a 5 anni</i>	52.129
<i>Da oltre 5 anni</i>	97.547

SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI
8.1 Impresa Capogruppo che redige il bilancio consolidato
La Cassa di Ravenna S.p.A.

Sede Legale in P.zza Giuseppe Garibaldi, 6 48121 Ravenna (RA)

Attività di direzione e coordinamento

La società Sifin s.r.l. è soggetta ad attività di direzione e coordinamento della Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.A. di cui, di seguito, si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato, ovvero quello relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, come previsto dall'articolo 2497 bis comma 4 del Codice Civile.

Situazione patrimoniale
Importi in migliaia di €

<u>Voci dell'attivo</u>	31.12.2022	31.12.2021
Cassa e disponibilità liquide	139.569	443.514
Attività finanziarie <i>valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	114.226	194.319
Attività finanziarie <i>valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	760.123	467.572
Crediti verso Banche	561.950	620.650
Crediti verso Clientela	4.607.042	4.535.235
Immobilizzazioni finanziarie materiali, immateriali	339.308	315.265
Altre attività	218.421	146.151
Totale attivo	6.740.639	6.722.706
<u>Voci del passivo</u>	31.12.2022	31.12.2021
Debiti verso Banche	1.439.233	1.625.505
Debiti verso clientela	4.216.739	3.970.478
Titoli in circolazione	443.541	458.470
Passività finanziarie <i>di negoziazione</i>	389	268
Passività finanziarie designate al fair value	3.844	4.180
Altre passività e fondi diversi	128.573	163.483
Patrimonio netto	508.320	500.322
Totale passivo	6.740.639	6.722.706
<u>Conto Economico</u>	31.12.2022	31.12.2021
<i>Margine di interesse</i>	80.031	66.123
Ricavi netti da servizi	50.843	51.704
Dividendi	12.670	6.250
Risultato netto attività finanziaria	391	7.199
<i>Margine di intermediazione</i>	143.935	131.276
Spese amministrative	(86.865)	(84.497)
Rettifiche e accantonamenti netti	(35.020)	(35.314)
Altri proventi e oneri	17.150	16.112
Utili/perdite da cessioni investimenti	(828)	(10)
Imposte sul reddito	(10.307)	(7.778)
Utile netto	28.065	19.789

Allegati

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dall'art.149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971 e relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla Società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore della Società.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>		
Tipologia di Servizio	Soggetto che ha erogato il Servizio	Compensi*
- Servizi di revisione	KPMG Spa	18
- Altri servizi	KPMG Spa	2
Totale Compensi		20

*Compensi netti IVA ed esclusi rimborsi spese

Relazione del collegio sindacale

Signori Soci,

a norma dell'art. 2429 del codice civile abbiamo il dovere di riferirVi sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività da noi svolta in adempimento delle disposizioni di legge, in particolare dell'art. 2403 del Codice Civile, delle disposizioni della Banca d'Italia e Consob. Relativamente al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione dello stesso e sulla sua conformità alla legge ed ai principi contabili internazionali, nonché alle disposizioni impartite da Banca d'Italia, per quel che riguarda la formazione e la sua struttura.

In applicazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015 n. 136, il bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e secondo le disposizioni di Banca d'Italia della circolare "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2023 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale ed in ottemperanza alle disposizioni del Decreto Legislativo n° 38 del 2005 e delle succitate disposizioni Banca d'Italia che recepiscono la normativa sui principi contabili internazionali IAS/IFRS. Il progetto di bilancio è stato da noi esaminato, anche alla luce dei Principi di Revisione Internazionale (ISA Italia), non rilevando alcun indicatore di pericolosità.

Il progetto di bilancio approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione dell'8 marzo 2024 sarà sottoposto all'Assemblea convocata per il giorno 11 aprile 2024.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e dei regolamenti e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Il Collegio ha quindi valutato e vigilato sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo corretto funzionamento nonché sull'affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non ha osservazioni da riferire.

Il Collegio Sindacale ha partecipato, come previsto dall'art. 2405 C.C., alle n. 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento, rilevando in particolare che le determinazioni assunte nell'ambito dell'attività di direzione e di coordinamento da parte della Capogruppo sono conformi allo specifico interesse della società. In tali occasioni, il Collegio ha rilasciato tutti i pareri previsti per legge senza nulla eccepire.

Inoltre il Collegio Sindacale ha effettuato n. 31 riunioni, di cui n. 1 congiunta con i Collegi Sindacali delle altre Società del Gruppo, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2404 C.C.

In particolare il Collegio:

- ha ricevuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione in occasione delle riunioni del Consiglio di amministrazione e in vari incontri con il Direttore Generale, rilevandone adeguate rispetto a quanto previsto dalla normativa e dalle comunicazioni CONSOB in materia di controlli societari;
- Il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere favorevole alla proposta di aumento di capitale da euro 2.000.000,00 ad euro 10.000.000,00;
- ha preso atto della valutazione positiva rilasciata dalla società KPMG SPA, che ha effettuato la revisione legale nel corso dell'esercizio, attestata nella relazione datata 20/03/2024;
- ha accertato che le operazioni in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate in conformità alla normativa vigente ed alla "Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate" adottata dalla Capogruppo e recepita dal Consiglio di Sifin;
- ha riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e inusuali;
- ha rilevato che le azioni e le decisioni poste in essere e assunte dagli Amministratori sono risultate conformi alle norme di legge e dello statuto, anche con riferimento al D.Lgs. 231/2001;
- ha preso atto dell'inesistenza di ulteriori incarichi alla società di revisione KPMG Spa e a soggetti ad essa collegati.

Il Collegio Sindacale dà atto che i criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione hanno recepito i criteri individuati dalla Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.A nell'ambito degli indirizzi per il coordinamento delle attività di Gruppo e sono conformi alle norme di legge. Vi evidenziamo inoltre che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

La Nota Integrativa fornisce, oltre alla illustrazione dei criteri di valutazione conformi alle disposizioni IAS/IFRS, informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Il risultato d'esercizio, come emerge dai documenti contabili fondamentali, è rappresentato da un utile di € 310.494,85. I conti che riflettono tale risultato sono così riassunti:

Stato Patrimoniale

Attività	€ 129.284.298,69
Passività	€ 114.640.917,87
Capitale Sociale e riserve	€ 14.332.885,97
Utile dell'esercizio	€ 310.494,85
Conto economico	
Ricavi	€ 7.948.472,96
Costi	€ 7.637.978,11
Utile dell'esercizio	€ 310.494,85

Il Bilancio è corredato dalla Relazione sulla Gestione che risponde alle prescrizioni dell'art. 2428 del codice civile ed illustra in modo esauriente la situazione della società e dell'andamento della gestione nel suo complesso. La responsabilità della Relazione sulla Gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Società; a nostro giudizio è coerente con il bilancio d'esercizio.

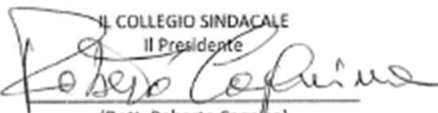
Il Collegio Sindacale, a conclusione della presente relazione, esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del Bilancio 2023,



e alla proposta di destinazione del risultato dell'esercizio.

Al termine della nostra relazione desideriamo ringraziare l'Assemblea per la fiducia accordataci e ringraziare sentitamente il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Direttore Generale e tutta la struttura della Società e della Banca Capogruppo per la collaborazione fornitaci nell'espletamento dei nostri compiti.

Imola, 25 marzo 2024

IL COLLEGIO SINDACALE
Il Presidente

(Dott. Roberto Cagnina)

Relazione della società di revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della
Sifin S.r.l.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Sifin S.r.l. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Sifin S.r.l. al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Sifin S.r.l. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti - Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Sifin S.r.l. non si estende a tali dati.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano/Monza/Brianza/Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Sifin S.r.l.

Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Sifin S.r.l. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Sifin S.r.l.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Sifin S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Sifin S.r.l. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Sifin S.r.l. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Sifin S.r.l. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 20 marzo 2024

KPMG S.p.A.



Davide Stabellini
Socio